

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
Classe L-19 Scienze dell'educazione e della formazione**

(Emanato con decreto rettorale 4 maggio 2023 n. 547)

INDICE

TITOLO I - INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDIO

Art. 1 - Scopo del regolamento

Art. 2 - Tabella di sintesi

Art. 3 - Informazioni generali sul Corso di Studio

Art. 4 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali

Art. 5 - Aspetti organizzativi

TITOLO II -MODALITÀ DI AMMISSIONE

Art. 6 - Requisiti e criteri per l'ammissione

Art. 7 - Verifica dell'adeguata preparazione iniziale

Art. 8 - Ammissione di studenti in possesso di titolo accademico conseguito all'estero

TITOLO III - MANIFESTO DEGLI STUDI

Art. 9 - Obiettivi formativi specifici

Art. 10 - Descrizione Del Percorso Formativo

TITOLO IV – PIANO DI STUDIO

Art. 11 - La struttura del piano di studio

Art. 12 - La modifica del piano di studio

Art. 13 - Piano di studio per lo studente a tempo parziale e agevolazioni per lo studente-atleta

Art. 14 - Riconoscimenti di attività extra universitarie

TITOLO V - ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Art. 15 - Didattica erogata e calendario accademico

Art. 16 - Frequenza e propedeuticità

Art. 17 - Calendario delle lezioni e orario di ricevimento dei docenti

Art. 18 - Calendario delle prove di verifica del profitto

Art. 19 - Calendario delle prove finali

TITOLO VI -ORIENTAMENTO E TUTORATO

Art. 20 - Orientamento e tutorato-in ingresso

Art. 21 - Orientamento in itinere e tutorato

Art. 22 - Tirocini

Art. 23 - Accompagnamento al lavoro

TITOLO VII - PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO

Art. 24 - Mobilità internazionale

Art. 25 - Criteri per la definizione del piano didattico da svolgere all'estero

Art. 26 - Obblighi di frequenza

Art. 27 - Riconoscimento dei crediti acquisiti

Art. 28 - Attività di studio finalizzata alla redazione della tesi di laurea.

Art. 29. - Criteri per lo svolgimento del Tirocinio

TITOLO VIII - PROVA FINALE E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO ACCADEMICO

Art. 30 - Caratteristiche della prova finale e modalità di svolgimento

Art. 31 - Modalità di calcolo del voto finale

TITOLO IX - DISPOSIZIONI ULTERIORI

Art. 32 - Iscrizione a seguito di passaggio o di trasferimento

Art. 33 - Iscrizione a seguito di abbreviazione di corso o di riconoscimento di carriere universitarie pregresse

TITOLO X - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 34 - Assicurazione della qualità e Monitoraggio

Art. 35 - Norme finali e rinvii

Allegati

Allegato 1 -Ordinamento Didattico

Allegato 2 – Manifesto degli Studi

Allegato 3 - Organizzazione e responsabilità della AQ

TITOLO I – INFORMAZIONI GENERALI SUL CORSO DI STUDIO

Art. 1 - Scopo del Regolamento

1. Il presente regolamento specifica, in conformità con l'ordinamento didattico (allegato 1), gli aspetti organizzativi e funzionali del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione, nonché le regole che disciplinano il curriculum del corso di studio, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri di docenti e studenti.

Art. 2 - Tabella di sintesi

Università	Università della CALABRIA
Dipartimento	Cultura, Educazione e Società
Nome del corso in italiano	Scienze dell'Educazione
Nome del corso in inglese	Educational Sciences
Classe	L-19 Scienze dell'educazione e della formazione
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano
Indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unical.it/storage/cds/11124/
Tasse	https://www.unical.it/didattica/isciversi-studiare-laurearsi/
Modalità di svolgimento	Corso di studio in modalità convenzionale

Art. 3 - Informazioni generali sul Corso di Studio

1. Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione (L-19), con modalità di erogazione della didattica tradizionale, prevede l'acquisizione di 180 CFU. Nei tre anni sono previsti esami, attività di laboratorio, tirocinio-stage e prova finale. Il titolo rilasciato è la Laurea in Scienze dell'Educazione (L-19). I laureati nei corsi di laurea della classe devono aver acquisito: * conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze dell'educazione e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, ma sempre in relazione a una prevalenza della formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere; * conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale e competenze per elaborare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, al fine di rispondere alla crescente domanda di formazione espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alle comunità sociali di riferimento; una solida cultura di base nelle scienze della formazione, in particolare, della prima infanzia, ma anche dell'infanzia e della preadolescenza finalizzata ad acquisire competenze specifiche, disciplinari e trasversali, metodi e tecniche di lavoro e di ricerca per gestire interventi educativi nei servizi educativi per l'infanzia ; sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono in attività di educatore professionale socio-pedagogico nelle strutture pubbliche e private che gestiscono servizi sociali e educativi (legge 205 del 2017 commi 594-601); Legge di bilancio 2019 (legge 145/18 art. 1

comma 517) e di intervento educativo nei servizi educativi per l'infanzia (Dlgs 65 del 13 aprile 2017), DM 378 del 9 aprile 2018 art. 9 comma 1 allegato B, e successiva Nota Esplicativa del primo agosto del 2018. Altri sbocchi occupazionali si possono realizzare in attività professionali come formatore o tutor nei servizi di formazione professionale e continua, pubblici, privati e del privato sociale, nei servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche, e nei servizi educativi per l'infanzia.

Art. 4 - Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali

1. L'Educatore Professionale socio-pedagogico è un professionista che opera nell'ambito educativo, formativo e pedagogico, per la realizzazione di percorsi formativi formali o non formali anche nella prospettiva del lifelong learning rivolti a persone in difficoltà: minori, famiglie, tossicodipendenti, alcolisti, ristretti, disabili, pazienti psichiatrici e anziani in conformità a quanto disposto dalla Legge 205/17 commi 594-601. L' Educatore per i servizi educativi per l'infanzia è il professionista in grado di svolgere attività di educazione e cura di bambini/e nella fascia di età 0-6 anni in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 65/17 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni". Nello specifico contesto lavorativo promuove lo sviluppo delle potenzialità formative di relazione, autonomia, creatività, apprendimento in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo. Nelle specificità dei nidi, micronidi, poli dell'infanzia e comunità infantili l'educatore garantisce pari opportunità di cura, di relazione e di attività ludiche, superando disuguaglianze e barriere formative, economiche, etniche e culturali. competenze associate alla funzione: Le competenze socio-psico-pedagogiche e la conoscenza delle lingue straniere acquisite nel corso di studi sono specificatamente mirate alla funzione e propedeutiche allo svolgimento in piena consapevolezza delle attività che sono proprie della figura con particolare attenzione alla cura e orientamento dello sviluppo formativo dei soggetti che presentano difficoltà di adattamento sociale. Le competenze socio-psico-pedagogiche e di conoscenza di una o più lingue straniere, acquisite nel corso di studi alla luce anche del DM 378 del 9 maggio 2018 Allegato B e le obbligatorie attività di tirocinio sono specificatamente mirate alla funzione e propedeutiche allo svolgimento in piena consapevolezza delle attività che sono proprie della figura. sbocchi occupazionali: Educatore di nidi, micronidi, centri prima infanzia, nidi famiglia, nidi aziendali. Il Decreto Legislativo 65/2017 norma negli artt. 4 e 14 i titoli di studio idonei all'esercizio della professione di educatore/educatrice per i servizi educativi per l'infanzia individuando tra questi la laurea in Scienze dell'Educazione con indirizzo specifico per educatori dei servizi educativi per l'infanzia. Tale indicazione normativa è stata poi precisata e definita con il DM378/18 individuando i crediti necessari affinché la laurea sia considerata specifica; Educatore nei servizi sociali e privati per le famiglie con bambini, nei servizi territoriali e nelle imprese di servizi, partecipazione e attività di ricerca e di consulenza in servizi e agenzie destinate alla cura e alla promozione dello sviluppo del bambino, della genitorialità e della famiglia.

Art. 5 - Aspetti organizzativi

1. L'Organo Collegiale di gestione del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione è il Consiglio del Corso di Studio in Scienze dell'Educazione (CdS).
2. Il CdS è costituito:
 - a) dai professori di ruolo e dai professori aggregati degli insegnamenti afferenti al Corso stesso, in accordo con la programmazione didattica annuale del Dipartimento; i professori che erogano l'insegnamento in più Corsi di Studio devono optare per uno di essi;
 - b) dai ricercatori che nel Corso di Studio svolgono la loro attività didattica integrativa principale, in accordo alla programmazione didattica annuale del Dipartimento;
 - c) dai professori a contratto;

- d) dai rappresentanti degli studenti.
3. Il CdS:
- a) propone il Regolamento didattico dei Corsi di Laurea in Scienze dell'Educazione e le relative modifiche;
 - b) formula per il Consiglio dei Dipartimento competenti proposte e pareri in merito alle modifiche del Regolamento Didattico di Ateneo riguardanti l'ordinamento didattico dei Corsi di Studio;
 - c) propone il Manifesto degli Studi;
 - d) propone gli insegnamenti da attivare nell'anno accademico successivo e le relative modalità di copertura;
 - e) esamina e approva i piani di studio individuali degli studenti;
 - f) organizza le attività didattiche secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

TITOLO II – MODALITÀ DI AMMISSIONE

Art 6 – Criteri di Ammissione

1. Secondo le disposizioni previste dal Regolamento didattico di Ateneo e dai regolamenti vigenti, possono essere ammessi al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Ai fini dell'ammissione, è necessario il possesso di una conoscenza di base nelle discipline di base e caratterizzanti dell'offerta formativa del Corso di Laurea. Per l'ammissione sono richieste capacità di comprendere e analizzare testi scritti di varia tipologia, nonché conoscenze di cultura generale, con particolare riguardo alle discipline umanistiche e ai principali campi di indagine delle scienze umane, della ricerca pedagogica, psicologica e storico-sociale. Le capacità e le conoscenze richieste, rispondenti alla preparazione promossa dalle istituzioni scolastiche coerentemente alle Indicazioni nazionali per i licei e alle Linee guida per gli istituti tecnici e per gli istituti professionali, saranno verificate attraverso una prova di ammissione (test e/o prova aperta) obbligatoria, da svolgersi prima dell'inizio dell'anno accademico.
2. Qualora l'esito di tale prova sia negativo, il Corso di Laurea stabilisce gli specifici obblighi formativi che lo studente deve soddisfare durante il I anno di corso. A tale riguardo, il Corso di Laurea organizzerà attività di recupero ad hoc.
3. Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione utilizza nella fase di ammissione anticipata, per l'accesso al Corso di Laurea e per l'accertamento delle competenze iniziali, il TOLC-E (Test On Line Cisia). Oltre all'ammissione anticipata è prevista una fase di ammissione standard e, per eventuali posti residui, una fase di ammissione posticipata. I relativi bandi sono disponibili alla pagina <http://www.unical.it/ammissione>. Ulteriori dettagli sulle modalità di soddisfacimento e di verifica degli OFA sono disponibili nella sezione Obbligo Formativo Aggiuntivo del sito del Dipartimento.

Art. 7 - Verifica dell'adeguata preparazione iniziale

1. Tutti gli studenti immatricolati al primo anno dovranno sostenere un test di verifica dell'adeguata preparazione iniziale. Detto test, non selettivo per l'ammissione, è obbligatorio ai fini della verifica della preparazione in ingresso. Il test si svolgerà in modalità telematica. La data, l'ora e le modalità del test saranno pubblicate su <https://www.unical.it/ofa> La prova di verifica delle conoscenze consisterà in quesiti sulla Comprensione del Testo. Tutti coloro che conseguiranno un punteggio pari o superiore al 60% verranno iscritti al Corso di Studio senza obbligo formativo aggiuntivo (OFA). A tutti coloro che otterranno un punteggio inferiore sarà assegnato un obbligo formativo aggiuntivo (OFA). La mancata partecipazione al test d'ingresso, eccezion fatta per certificati motivi di salute (sarà possibile ripetere il test nella sessione successiva), è equiparata al suo esito negativo, con conseguente attribuzione degli OFA. Per estinguere il debito formativo gli studenti dovranno

frequentare obbligatoriamente un corso di recupero per ciascuna tipologia di debito, al termine del quale dovranno superare una prova di verifica. Sono previste almeno cinque prove per anno, ed una prova è prevista prima di ciascuna sessione d'esame. Gli studenti che non dovessero superare, entro il primo anno, la prova di verifica o che entro la fine dell'anno accademico non avranno sostenuto almeno 42 crediti formativi, non potranno sostenere alcun esame degli anni successivi fino all'estinzione dell'obbligo.

2. Ulteriori dettagli sulle modalità di soddisfacimento e di verifica degli OFA sono disponibili nella sezione "Obbligo Formativo Aggiuntivo del sito del Dipartimento."

Art. 8 - Ammissione di studenti in possesso di titolo accademico conseguito all'estero

1. Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione coloro i quali siano in possesso di titolo di studio conseguito all'estero e ritenuto idoneo secondo la normativa vigente.
2. Gli studenti non UE devono sostenere una prova di verifica della conoscenza della lingua italiana, ovvero possedere una certificazione che attesti la conoscenza della lingua italiana di livello almeno B2, salvo ulteriori esoneri ed eccezioni previste dalla normativa.
3. Per ulteriori specificazioni si rinvia all'art. 7 del Regolamento studenti.

TITOLO III – MANIFESTO DEGLI STUDI

Art. 9 - Obiettivi formativi specifici

1. Il percorso formativo prevede l'acquisizione di conoscenze di base nei settori della pedagogia, della psicologia, della sociologia, della letteratura, della storia e della filosofia, e l'approfondimento di tali conoscenze attraverso attività esperienziali, di laboratorio e di Tirocinio esterno presso istituzioni territoriali quali associazioni educative, scuole, asili nido, case famiglia, centri di aggregazione giovanile, organizzazioni di consulenza educativa individuale e di gruppo, biblioteche, ludoteche, musei, centri di formazione professionale, ecc. Il corso consente di acquisire: conoscenze di base in rapporto ai fondamenti storici, teorici, metodologici delle discipline di base e caratterizzanti nei settori della pedagogia, della psicologia, della sociologia, della storia e della filosofia; conoscenze teoriche e capacità operative di base nei settori della pedagogia e della pedagogia dell'infanzia e delle scienze dell'educazione per analizzare realtà sociali, culturali e territoriali e per elaborare, realizzare, gestire e valutare interventi e progetti educativi; conoscenze teoriche e competenze metodologico-didattiche relative ai settori dell'educazione e della formazione e ai processi di apprendimento-insegnamento caratteristici dell'infanzia, della preadolescenza e dell'adolescenza; conoscenze di base relative alle variabili distintive dello sviluppo umano con riferimento ai contesti familiari, scolastici, sociali, lavorativi ed economici e con una particolare attenzione ai contesti multiculturali e internazionali; conoscenze di base sulle dinamiche del mercato del lavoro, sulla formazione continua e sull'educazione degli adulti; conoscenze di base inerenti allo sviluppo umano, sotto gli aspetti psicologici, relazionali e di acquisizione di competenze, dalla prima infanzia all'età adulta, con riferimento alla variabile di genere e alla socializzazione differenziale dei bambini e delle bambine, con una particolare attenzione al ruolo di agenzie educative quali la famiglia, la scuola e i mass media; competenze di intervento, di progettazione e di formazione nei campi dell'educazione scolastica ed extra-scolastica con riferimento ai temi dell'educazione alla salute, all'ambiente, all'educazione civica, all'educazione all'Europa, all'integrazione delle popolazioni immigrate e all'educazione interculturale; competenze relative alla gestione di rapporti interpersonali e di gruppo, e alla interazione con istituzioni e realtà territoriali nelle quali si debbano effettuare interventi educativi, con capacità di utilizzare specifici metodi e strumenti di intervento e di ricerca in campo educativo; capacità di analisi, progettazione, realizzazione e validazione di strumenti valutativi per il sistema educativo in contesto locale, nazionale e internazionale, anche mediante tecnologie multimediali; competenze specificamente finalizzate all'integrazione scolastica e sociale,



al contrasto della dispersione scolastica, al superamento dell'emarginazione e del disagio sociale di specifiche popolazioni (anziani, disabili, minori, nomadi, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, ecc.); competenze nella comunicazione di Rete e nel settore delle tecnologie digitali per la progettazione e l'impiego di ambienti per la formazione on line; capacità di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, oltre all'italiano almeno una lingua dell'Unione Europea e di acquisire adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

2. Il laureato in Scienze dell'educazione ha acquisito: conoscenze teoriche, epistemologiche e metodologiche delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, specificità e differenze; conosce i processi di sviluppo, di apprendimento e d'inserimento sociale relativi alle diverse fasi della vita, in relazione anche alle differenze individuali, di genere e di cultura; -è in grado di leggere e interpretare le esigenze educative e formative presenti nei contesti familiari, sociali, lavorativi attraverso l'uso di strumenti conoscitivi specifici di tipo teorico e metodologico; è capace di cogliere la specificità culturale, sociale e professionale dei contesti professionali in cui chiamato ad operare; è in grado di interpretare le dinamiche relazionali; conosce le metodologie di comunicazione e i principali temi del dibattito sull'educazione mediale e sulle tecnologie dell'educazione; sa rapportare la propria professionalità al dibattito scientifico contemporaneo. Il laureato in Scienze dell'educazione ha inoltre acquisito: conoscenze sulle principali teorie pedagogiche e sui temi dell'educazione all'infanzia, sui temi dell'educazione degli adulti e della formazione nei contesti organizzativi; conoscenze sulle teorie sociologiche e psicologiche e sui processi di apprendimento individuale e sociale; comprensione dei principali fenomeni sociali nei contesti di vita quotidiana e della comunità di appartenenza; conoscenze sui principali fenomeni sociali ed in grado di inquadrarli dal punto di vista storico e dell'evoluzione dei paradigmi filosofici e politici. L'acquisizione dei risultati di apprendimento avverrà principalmente tramite la frequenza alle lezioni in modalità blended e ai seminari. La verifica del raggiungimento degli obiettivi attesi si effettuerà con accertamenti intermedi e in sede di esame. Le attività formative e i relativi risultati di apprendimento attesi sono riportati nell'Allegato 2.

Art. 10 - Descrizione del percorso formativo

1. Nel primo anno le attività formative di base e caratterizzanti prevedono l'acquisizione di competenze pedagogiche, sociologiche, storiche e filosofiche nei settori M-PED/01; M-PED/02; SPS/07; SPS/08; M-FIL/03; M-FIL/06; M-FIL/07; LFIL-LET/11; M-STO/01 che consentiranno agli studenti di conoscere l'evoluzione storica delle istituzioni educative e quella dei sistemi e dei metodi educativi e formativi e di apprendere gli elementi della normativa e della deontologia professionale del settore dell'educazione e della formazione. Gli interventi educativi e formativi sono mirati a identificare la natura, i compiti e la struttura organizzativa dei servizi educativi relativi alla persona, alla famiglia, a gruppi sociali che presentano particolari esigenze, nonché per seguirne i mutevoli e complessi sviluppi. Il secondo anno consoliderà le competenze acquisite nel primo anno soprattutto per quanto concerne il rapporto tra le scienze dell'educazione e le valenze culturali e linguistiche attraverso l'erogazione di insegnamenti nei settori M-STO/08, IUS/17, L-LIN/12, M-PED/01, MPED/04, MPSI/01, M-PED/02, M-PSI/04. Durante il terzo anno, nel quale saranno attivati insegnamenti nei settori M-STO/07, MPED/03, M-PED/01 e M-PSI/08, si approfondirà l'analisi dei bisogni educativi e sociali per interpretare le esigenze educative e formative presenti in contesti diversi (famiglie, istituzioni educative, enti assistenziali, strutture di accoglienza e/o centri di aggregazione, comunità infantili e per minori che vivono anche in situazioni di marginalità sociali, strutture ricreative e di animazione culturale, agenzie e centri che si occupano di orientamento, di selezione e gestione del personale, di formazione professionale iniziale e continua). Al fine di agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, il CdS prevede un tirocinio formativo obbligatorio di 10 CFU, da realizzarsi nelle organizzazioni pubbliche e private del territorio che svolgono attività coerenti con quelle delineate dai singoli curricula. Scopo del tirocinio per la figura dell'educatore

socio-pedagogico è di fornire agli studenti le competenze teoriche, metodologiche e operative in un'ottica professionalizzante al fine di formare operatori in grado programmare, gestire e coordinare interventi educativi individuali e di gruppo rivolti alla socializzazione e al reinserimento sociale di soggetti a rischio. Per la figura dell'educatore nei servizi per l'infanzia, il tirocinio si svolgerà presso le strutture educative per l'infanzia al fine di acquisire le competenze specifiche per la professione.

TITOLO IV – PIANO DI STUDIO

Art. 11 - La struttura del piano di studio

1. Il piano di studio è il percorso formativo che lo studente segue per la durata normale del corso di studio al quale è iscritto. È composto da attività obbligatorie, da attività opzionali e da attività scelte autonomamente dallo studente fra tutte quelle attivate dall'Ateneo purché coerenti con il progetto formativo.
2. Gli insegnamenti a scelta libera sono previsti nel piano di studio al III anno.
3. All'atto dell'immatricolazione allo studente viene assegnato il piano di studio statutario previsto dal manifesto di riferimento della coorte, di cui all'Allegato 2.

Art. 12 - La modifica del piano di studio

1. Chi è iscritto e in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari può ogni anno chiedere di modificare il proprio piano di studio.
2. Le modifiche possono interessare le attività formative dell'anno di corso cui lo studente è iscritto, quelle previste per gli anni successivi e quelle inserite negli anni precedenti i cui crediti non siano stati ancora acquisiti.
3. La modifica del piano di studio è consentita nella finestra temporale stabilita dal Consiglio di dipartimento prima dell'inizio di ogni semestre.
4. Le modifiche possono riguardare le attività opzionali previste nel manifesto degli studi per la coorte di riferimento, e le attività formative autonomamente scelte tra tutte quelle attivate dall'Ateneo.
5. Le modifiche sono approvate dal Consiglio di Corso di Studio che valuta la congruità con il percorso formativo delle attività autonomamente scelte.
6. In aggiunta agli insegnamenti previsti per il conseguimento del titolo di studio cui si aspira, si possono, altresì inserire nel proprio piano di studio, un massimo di due attività formative per ciascun anno, scelte tra tutte quelle presenti nell'offerta didattica dell'Ateneo nell'anno accademico di riferimento.
7. I laureandi possono inserire un numero di attività aggiuntive superiori a due per l'acquisizione di CFU che soddisfino i requisiti di accesso alla laurea magistrale alla quale intendano iscriversi. Per ulteriori indicazioni si rinvia all'art. 21 del Regolamento Studenti che disciplina, in particolare, modalità e condizioni per l'approvazione.
8. Anche un'ulteriore attività di tirocinio può essere inserita nel piano di studio come attività autonomamente scelta o come attività aggiuntiva, previa approvazione del CCS.
9. L'approvazione dei piani di studio, dell'inserimento di esami aggiuntivi e del riconoscimento di esami superati in precedenti carriere universitarie-è di competenza del Consiglio del Corso di Studio.
10. Nel caso di indicazione nel piano di studio individuale di insegnamenti che risultino aggiuntivi rispetto a quelli richiesti per il conseguimento del titolo, i crediti acquisiti a seguito di prove di accertamento del profitto sostenute con esito positivo rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le votazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti del calcolo finale. Ai fini del conseguimento del titolo di studio gli esami o le prove in soprannumero non sono obbligatori. Lo

studente può nel piano di studio individuale indicare insegnamenti aggiuntivi di norma per un massimo di 15 CFU rispetto a quelli richiesti per il conseguimento del titolo.

Art. 13 - Piano di studio per lo studente a tempo parziale e agevolazioni per lo studente-atleta

1. Lo studente che non può dedicarsi in maniera esclusiva allo studio può optare per il percorso di studio in regime di tempo parziale. In assenza di tale specifica scelta, lo studente è considerato come impegnato a tempo pieno.
2. La richiesta di adesione al percorso di studio a tempo parziale può essere fatta all'atto dell'immatricolazione e, successivamente, solo dallo studente in corso nei tempi e con le modalità indicate sul portale di Ateneo.
3. Lo studente impegnato in regime di tempo parziale negli studi può chiedere di passare al percorso formativo del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione riservato agli studenti impegnati a tempo pieno.
4. Il piano di studio degli studenti impegnati in regime di tempo parziale è articolato su 6 anni, rispettando le propedeuticità esistenti e prevedendo un impegno medio annuo corrispondente a n.30 crediti, secondo quanto previsto dal Manifesto degli Studi allegato.
5. Eventuali modifiche al piano di studio statutario devono essere preventivamente valutate dal Consiglio di Corso di Studio.
6. Il Corso di laurea in Scienze dell'Educazione, al fine di garantire allo studente-atleta flessibilità nella gestione della propria carriera sportiva con quella accademica, prevede l'attivazione di uno specifico programma secondo modalità e termini disciplinati da apposito regolamento di Ateneo.

Art. 14 - Riconoscimenti di attività extra universitarie

1. Lo studente può chiedere il riconoscimento di attività formative superate in precedenti carriere universitarie se riconducibili a quelle previste dal percorso formativo del Corso di Studi relativamente a SSD, obiettivi formativi e CFU.
2. Lo studente può chiedere il riconoscimento delle seguenti attività extra universitarie:
 - a) conoscenze e abilità professionali maturate in contesti lavorativi o professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia;
 - b) altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
 - c) conseguimento di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano o dal Comitato Italiano Paralimpico.
3. Possono essere riconosciuti complessivamente fra corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico fino ad un massimo di 12 CFU.
4. La richiesta, debitamente documentata, deve essere presentata nel corso della prima finestra temporale di modifica dei piani di studio.
5. Delle attività extra universitarie di cui alla lettera a), il Consiglio di Corso di studi, valuta la congruenza delle stesse alle finalità e agli obiettivi del corso di studio nonché l'impegno orario dell'attività svolta. Nel caso di valutazione positiva, al richiedente sono riconosciuti i crediti formativi in altre attività formative ovvero di tirocinio o stage in coerenza con quanto prevede il Manifesto degli Studi.
6. Ai fini del riconoscimento delle attività extra universitarie di cui alla lettera b), il Consiglio di Corso di studi, ove costituito o il Consiglio di Dipartimento, valuta se esse abbiano dato luogo al superamento di esami finali con attribuzione di voto, se siano riconducibili a settori scientifico disciplinari dell'ordinamento didattico, nonché l'impegno orario e la durata dell'attività. Nel caso di

valutazione positiva, al richiedente sono riconosciuti i crediti formativi associati ai corrispondenti esami riferiti a corsi di base, caratterizzanti o affini e integrativi.

7. Per le abilità di cui alla lettera c), il riconoscimento avviene, con attribuzione di giudizio di idoneità, tra i CFU delle altre attività formative, per come previste dal Manifesto degli studi, ovvero in CFU soprannumerari.

TITOLO V - ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Art. 15 - Didattica erogata e calendario accademico

1. La didattica erogata di ciascun anno accademico è organizzata in due periodi didattici o semestri.
2. Nel Catalogo insegnamenti sono presenti gli insegnamenti erogati.
3. Nel calendario accademico approvato annualmente dal Consiglio di Dipartimento, in conformità al calendario accademico di Ateneo deliberato dal Senato accademico, sono indicate:
 - a) date di inizio e di fine dei semestri;
 - b) i periodi di vacanza accademica;
 - c) le date di inizio e di fine delle sessioni indicate nel calendario unico di Ateneo nel cui ambito il Dipartimento stabilisce 5 appelli ordinari più due straordinari;
 - d) le date di inizio e di fine delle sessioni delle prove finali.

Art. 16 - Frequenza e propedeuticità

1. La frequenza ai corsi (minimo 70%), per come stabilito dallo Statuto dell'Università della Calabria, è obbligatoria anche al fine dell'ammissione agli esami. Lo studente ha comunque diritto, sempre che ne faccia richiesta all'inizio dei corsi, al rilascio da parte del docente di una dichiarazione attestante la sua presenza al corso. Le eventuali propedeuticità sono esplicitate nella scheda insegnamento.

Art. 17 - Calendario delle lezioni e orario di ricevimento dei docenti

1. Il calendario delle lezioni è formulato in modo da conciliare i tempi di studio e i tempi di vita di ogni studente, evitando sovrapposizioni tra le attività formative obbligatorie nel curriculum dello studente nell'ambito dello stesso anno di corso.
2. Per ogni insegnamento sono previste, di norma, due ore di lezione al giorno. Gli insegnamenti da 9 CFU/63 ore prevedono tre lezioni settimanali, quelli da 6 CFU/42 ore prevedono due lezioni settimanali. Il numero di ore di didattica assistita erogata al giorno non può essere superiore a otto. Deve essere prevista non meno di un'ora di pausa tra le lezioni del mattino e quelle del pomeriggio. Il calendario delle lezioni è pubblicato nell'apposita sezione del sito del Dipartimento disponibile al link <https://dices.unical.it/>

Art. 18 - Calendario delle prove di verifica del profitto

1. La verifica del profitto è obbligatoria per tutte le attività formative previste dal manifesto degli studi. Le verifiche del profitto possono consistere in: esame orale o scritto, test con domande a risposta libera o a scelta multipla, prove di laboratorio.
2. Le modalità della verifica possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate e devono essere identiche per tutti gli studenti, nel rispetto di quanto stabilito nella scheda dell'insegnamento. Le verifiche del profitto possono prevedere anche prove svolte in gruppo, facendo salva in questo caso la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale, e avere a oggetto la realizzazione di specifici progetti, assegnati dal docente responsabile dell'attività, o la partecipazione a esperienze di ricerca e sperimentazione, miranti in ogni caso all'acquisizione dei risultati di apprendimento attesi. Per essere ammesso a sostenere un esame di profitto, lo studente, deve:

- a) essere regolarmente iscritto;
 - b) avere l'insegnamento nel proprio piano di studio;
 - c) essere in regola con le eventuali propedeuticità;
 - d) essere in regola con gli obblighi di frequenza;
 - e) essersi iscritto all'appello d'esame, salvi eventuali casi, tempestivamente segnalati, di anomalo funzionamento del sistema informatico di prenotazione;
 - f) rispettare i vincoli derivanti da eventuali obblighi formativi aggiuntivi;
 - g) non aver già sostenuto e verbalizzato l'esame nella carriera con esito positivo.
3. Per ciascun periodo didattico, i calendari delle prove per la valutazione del profitto per le singole attività formative sono approvati dal CCS entro una settimana dall'inizio del periodo di erogazione delle lezioni. Le date degli appelli per le sessioni delle prove straordinarie sono approvate dal Consiglio di dipartimento entro 90 giorni dall'inizio delle sessioni medesime. Il calendario delle prove di verifica del profitto è consultabile nell'apposita sezione del sito del Dipartimento disponibile al link <https://dices.unical.it/>

Art. 19 – Calendario delle prove finali

1. Il calendario delle prove finali è consultabile al seguente sito:
https://www.unical.it/media/publications_attachments/5893/calendario_accademico2022_23_DICES_1.pdf

TITOLO VI - ORIENTAMENTO E TUTORATO

Art. 20 - Orientamento e tutorato-in ingresso

1. Il corso di studio è coinvolto dal Dipartimento nelle attività di orientamento in ingresso realizzate dall'Ateneo, che rappresentano l'attuazione del piano di iniziative condiviso fra la delegata del Rettore per l'Orientamento in Ingresso, le/i delegate/i dei Dipartimenti e lo staff dell'Area Orientamento, Inclusione e Career Service collocata all'interno della (Macro) Area Didattica e Servizi agli studenti, cui compete l'erogazione di tutti i servizi di orientamento a livello di Ateneo.

Art. 21 - Orientamento in itinere e tutorato

1. L'orientamento in itinere rappresenta uno dei punti di forza dell'Ateneo, essendo un'attività di natura istituzionale svolta sistematicamente, sia a livello centrale, sia a livello dei singoli Dipartimenti/Corsi di studio. In particolare, in collaborazione con i Dipartimenti/Corsi di studio, vengono promosse diverse attività di tutorato finalizzate a supportare gli studenti e le studentesse, rendendoli partecipi del processo formativo e aiutandoli a rimuovere gli ostacoli per una proficua frequenza dei corsi.
2. Per i dettagli si veda il sito dell'Orientamento [Orientamento - Università della Calabria \(unical.it\)](https://www.unical.it/area-orientamento)

Art. 21 - Orientamento in itinere e tutorato

1. L'orientamento in itinere rappresenta uno dei punti di forza dell'Ateneo, essendo un'attività di natura istituzionale svolta sistematicamente, sia a livello centrale, sia a livello dei singoli Dipartimenti/Corsi di studio. In particolare, in collaborazione con i Dipartimenti/Corsi di studio, vengono promosse diverse attività di tutorato finalizzate a supportare gli studenti e le studentesse, rendendoli partecipi del processo formativo e aiutandoli a rimuovere gli ostacoli per una proficua frequenza dei corsi.

2. Per i dettagli si veda il sito dell'Orientamento Orientamento - Università della Calabria (unical.it).

Art. 22 - Tirocini

1. Il CdS prevede lo svolgimento di un tirocinio curriculare a favore dei propri studenti allo scopo di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Il tirocinio, in quanto parte integrante del progetto formativo è obbligatorio.
2. Attività di tirocinio ulteriori possono essere inserite nel piano di studio quale "attività a scelta libera dello studente" o come attività aggiuntiva, previa approvazione del Consiglio di Corso di Studio.
3. Il tirocinio può essere svolto presso strutture ospitanti inserite nell'Albo del Dipartimento, con le quali sia stata stipulata apposita convenzione.
4. Il Consiglio di corso potrà approvare proposte di tirocinio da svolgere presso strutture autonomamente scelte dallo studente. Lo svolgimento del tirocinio sarà in ogni caso subordinato alla stipula di apposita convenzione tra l'Ateneo e il soggetto ospitante.
5. Per quanto concerne lo svolgimento del tirocinio all'estero si rinvia all'art. 24 del presente regolamento.
6. La durata delle attività di tirocinio è subordinata a quanto previsto nell'offerta formativa e deve essere strettamente correlata all'obiettivo specifico del tirocinio, salvo i limiti di durata massima previsti dal regolamento di Ateneo per l'attivazione e lo svolgimento di tirocini curricolari ed extra-curricolari. In ogni caso il limite massimo della durata del tirocinio è di sei mesi, prorogabile per un ulteriore periodo non superiore a sei mesi, per un totale massimo di dodici mesi. Per gli studenti con disabilità tali vincoli temporali sono raddoppiati come previsto dall'art.7 del DM 142/98.
7. Possono presentare domanda di ammissione alle attività di tirocinio gli studenti che abbiano conseguito almeno il 50% dei crediti formativi previsti nel piano di studi. La relativa modulistica è pubblicata sul sito del dipartimento.
8. Ai sensi dell'art. 5 del regolamento di Ateneo per l'attivazione e lo svolgimento di tirocini curricolari ed extra-curricolari, il tirocinio si svolge sotto la supervisione di un tutor accademico, individuato tra i docenti del CdS, e nel caso di tirocinio svolto presso un soggetto ospitante esterno, anche da un tutor esterno designato dal soggetto stesso.
9. L'attività di tirocinio viene definita nel progetto formativo nel quale sono indicati gli obiettivi formativi, le indicazioni sulla durata, la sede di svolgimento del tirocinio e ogni altra specifica modalità di svolgimento. Il progetto formativo è approvato dal Consiglio di corso.
10. Ulteriori informazioni possono essere reperite <https://corsilaurea2223.unical.it/corso/scienzehttps://corsilaurea22-23.unical.it/corso/scienze-educazione-modalita-tradizionale/educazione-modalita-tradizionale/>
11. Al termine del tirocinio lo studente, utilizzando la modulistica predisposta dal Dipartimento, compila e sottoscrive la relazione di tirocinio, firmata dal Tutor Aziendale e dal Tutor Accademico, con allegati diario delle presenze e questionario di valutazione; il Soggetto Ospitante, utilizzando la modulistica predisposta dal Dipartimento, redige la relazione sulle attività svolte dallo studente, firma il diario delle presenze e compila il questionario di valutazione; il Tutor Accademico valida l'intero processo firmando la documentazione e inviandola agli uffici competenti per i successivi adempimenti. La Commissione Tirocini, istituita all'interno del Corso di studio, verifica la congruità della pratica e procede alla registrazione del tirocinio nelle sessioni ordinarie e straordinarie di esami individuate secondo il calendario didattico.

Art. 23 - Accompagnamento al lavoro

12. Il Corso di studio, in sinergia con il Dipartimento DICES e l'Ateneo, promuove e valorizza i servizi di Orientamento in uscita, il job-placement, l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, la

quantità e la qualità dei tirocini extracurriculari. Per favorire la visibilità esterna dei laureati si promuovono sia a livello centrale, sia dipartimentale, esperienze professionalizzanti, attraverso diverse forme di contatto con le realtà produttive. Particolare attenzione viene dedicata ai career day e job meeting per il rafforzamento del legame con aziende leader del nostro Paese a vantaggio di studenti e ricercatori. Le attività di Placement sono consultabili al seguente sito:

13. <https://www.unical.it/innovazione-societa/cultura-e-territorio/job-placement-per-le-aziende/>

TITOLO VII - PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO

Art. 24 - Mobilità internazionale

1. Gli studenti e le studentesse regolarmente iscritti al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione possono svolgere parte del proprio percorso formativo presso Università ed Istituzioni estere accedendo ai programmi di mobilità internazionale e partecipando ai bandi di selezione pubblicati nell'Albo Ufficiale e nella sezione dedicata sul portale d'Ateneo.
2. I periodi di mobilità possono riguardare la frequenza di attività formative e i relativi esami, ivi compreso lo svolgimento di stage/tirocini, attività di ricerca per la preparazione della tesi di laurea.
3. A ogni studente vincitore o vincitrice di selezione viene assegnata una destinazione per lo svolgimento del periodo di studio o tirocinio all'estero.
4. L'organizzazione e la gestione dei periodi di mobilità, la gestione degli accordi, la documentazione e le procedure per il riconoscimento dei periodi all'estero sono stabiliti dal Regolamento sulla Mobilità Internazionale.
5. A ogni studente che abbia svolto un periodo di studio all'estero è attribuito un punteggio premiale in sede di determinazione del punteggio di laurea secondo quanto specificato nell'art. 30 del presente regolamento”.

Art. 25 - Criteri per la definizione del piano didattico da svolgere all'estero

1. Per ogni studente vincitore o vincitrice di selezione è necessario predisporre un modulo di accordo di apprendimento (Learning Agreement, LA) che sarà approvato e sottoscritto dalle tre parti coinvolte nel processo: lo studente o la studentessa, l'Università della Calabria e l'istituzione di destinazione.
2. Il Learning Agreement specifica destinazione, periodo, attività didattiche estere e corrispondenti attività della propria carriera e tutte le ulteriori informazioni legate al programma di studio. Le attività didattiche e formative selezionate presso la sede estera devono mirare all'acquisizione di conoscenze, competenze ed esperienze congruenti con il proprio percorso accademico. Al fine di assicurare il buon esito della mobilità, pur nel rispetto degli obiettivi formativi del corso di studio, è garantita la necessaria flessibilità nella scelta delle attività da svolgere all'estero.
3. La valutazione delle attività proposte nel LA avviene sulla coerenza complessiva del piano di studi, con il profilo e gli obiettivi formativi del corso di studio.
4. Ogni studente, nelle fasi di avvio dell'esperienza di studio all'estero e in caso di eventuali difficoltà nel corso di svolgimento della stessa, può richiedere assistenza al Delegato all'Internazionalizzazione del DiCES che, in collaborazione con il Coordinatore e con i competenti uffici dell'Ateneo, offre in particolare supporto per definire il contenuto del programma di studio, scegliere la sede universitaria estera, ovvero individuare i laboratori di ricerca presso cui svolgere periodi di tirocinio, o di ricerca per lo svolgimento della tesi di laurea.
5. Il CdS approva il modulo di accordo di apprendimento (LA) entro i termini richiesti per l'invio alla sede ospitante.
6. Il LA può essere modificato su proposta dello studente entro i primi 60 giorni dall'avvio del periodo di mobilità, qualora sopraggiungano documentati motivi. La modifica deve essere approvata dal Coordinatore della sede estera e dal CdS.

7. Per ulteriori specificazioni si rinvia all'art. 4 del Regolamento sulla Mobilità Internazionale."

Art. 26 - Esonero Obblighi di frequenza

1. Gli studenti che svolgono un periodo di studio all'estero sono esonerati dalla frequenza degli insegnamenti del piano di studio programmati nel periodo di permanenza all'estero e sono ammessi ai relativi esami. Previa delibera del CCS, potrà essere concesso l'esonero da vincoli di propedeuticità.

Art. 27 - Riconoscimento dei crediti acquisiti

1. Terminato il periodo all'estero, a seguito della ricezione dalla sede ospitante della documentazione di attestazione del periodo di mobilità e di certificazione delle attività didattiche svolte (es.: Certificato degli studi o Transcript of Records – ToR, Certificato di Tirocinio o Transcript of Work – ToW), il Consiglio di corso di studio provvede a deliberare sul riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero e sulla corrispondente conversione dei voti, sulla base delle tabelle di conversione dei voti ovvero, se non disponibili, sul confronto tra i sistemi di voti locale ed estero per come disponibili sulla certificazione in modo da assicurare un pieno riconoscimento in carriera delle attività svolte all'estero.
2. Il processo di riconoscimento si attiva automaticamente alla ricezione della certificazione ovvero senza che sia necessario presentare specifica istanza da parte degli studenti, in tutti i casi in cui le attività previste nel LA siano state completamente superate.
3. Tutti i crediti acquisiti presso la sede estera saranno riconosciuti come utilmente validi ai fini del conseguimento del titolo. Nei casi in cui il totale di crediti esteri sia maggiore di quello riconoscibile all'interno della propria carriera, è ammesso eccezionalmente il ricorso ai crediti riconosciuti in sovrannumero. In ogni caso tutte le attività svolte presso la sede estera risulteranno regolarmente censite e documentate nel Diploma Supplement.
4. Per ulteriori specificazioni si rinvia all'art. 5 del Regolamento sulla Mobilità Internazionale.

Art. 28. - Criteri per lo svolgimento del Tirocinio

1. Lo studente può presentare una istanza per svolgere all'estero anche il Tirocinio (Traineeship) presso enti e/o aziende convenzionate con l'Ateneo. Dopo la ricezione del Certificato di Tirocinio (Transcript of Work – ToW) da parte degli Uffici di Ateneo si procede al riconoscimento dei crediti conseguiti all'estero nella carriera dello studente, in conformità ai criteri stabiliti dall'Ateneo.

TITOLO VIII - PROVA FINALE E CONSEGUIMENTO DEL TITOLO ACCADEMICO

Art. 29 - Caratteristiche della prova finale e modalità di svolgimento

1. La laurea in Scienze dell'Educazione si consegue previo superamento di una prova finale, che consiste nella presentazione e discussione pubblica di un elaborato scritto, preparato sotto la guida di uno o più docenti, su un argomento scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti seguiti.
2. La prova finale costituisce un'importante occasione formativa individuale a completamento del percorso di studio, nella quale mostrare il possesso delle conoscenze apprese e la capacità di un orientamento critico nei confronti dei fondamenti istituzionali e scientifici del campo problematico all'interno del quale si è deciso di sostenerla. L'elaborato di prova finale è in lingua italiana. Il lavoro svolto può essere illustrato dal/dalla laureando/a con l'ausilio dei mezzi di comunicazione ritenuti più opportuni. La prova finale comporta l'acquisizione di 8 crediti formativi. Per sostenere la prova finale prevista per il conseguimento del titolo di studio, lo studente deve aver acquisito tutti i crediti previsti dall'Ordinamento Didattico e dal suo piano di studio, tranne quelli relativi alla prova finale stessa, ed essere in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi universitari.

3. Le commissioni per la valutazione della prova finale sono composte da almeno cinque membri, individuati secondo i criteri stabiliti dall'art. 34 del Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 30 - Modalità di calcolo del voto finale

1. Ai fini del superamento della prova finale è necessario conseguire il punteggio minimo di sessantasei centodecimi. Il punteggio massimo è di centodieci centodecimi con eventuale attribuzione della lode. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di centodieci centodecimi, è subordinata all'accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal/dalla candidato/a e alla valutazione unanime della commissione. La valutazione finale è costituita dal punteggio base e da un punteggio aggiuntivo. a) il punteggio base è determinato dalla media ponderata (espressa in 110-mi) dei voti riportati nelle prove di verifica relative ad attività formative che prevedono un voto, assumendo come peso il numero di crediti associati alla singola attività formativa ed attribuendo il valore numerico di 33 agli esami conseguiti con lode; b) il punteggio aggiuntivo, per un massimo di 8 punti risulta così determinato:
 - n. 1 punto per CFU maturati all'estero con programmi di scambio;
 - n. 2 punti per la tesi discussa entro la durata legale del CdS;
 - n. 5 punti massimo per la presentazione e la valutazione dell'elaborato finale.

TITOLO IX - DISPOSIZIONI ULTERIORI

Art. 31 - Iscrizione a seguito di passaggio o di trasferimento

1. Coloro che intendono richiedere il passaggio da un corso di studio dell'Ateneo devono presentare domanda di norma entro la fine di agosto. La valutazione delle domande è effettuata dal Consiglio del Corso di Studio entro la metà di settembre anche attraverso il supporto di un'apposita commissione nominata dal Consiglio di Corso di Studio. Il richiedente è soggetto alla verifica dell'adeguata preparazione.
2. Le domande sono accolte nei limiti dei posti eventualmente disponibili sulla coorte di riferimento. Qualora il numero dei posti disponibili, per ciascun anno di iscrizione, sia inferiore alle richieste accolte, verrà stilata apposita graduatoria che terrà conto del numero dei CFU riconosciuti. Nei casi di parità prevale la media dei voti ponderata sui relativi CFU e successivamente la minore età anagrafica.
3. Coloro che risultano utilmente collocati in graduatoria perfezionano l'iscrizione al corso di studio accettante entro la scadenza indicata sul portale. La graduatoria resta in vigore anche per i posti che, nel corso dell'anno accademico, dovessero rendersi disponibili a seguito di rinunce o trasferimenti.
 - a) Per il riconoscimento degli esami vengono valutati:
 - b) il settore scientifico disciplinare dell'esame e i relativi CFU;
 - c) il programma svolto e l'anno di superamento dell'esame, valutando di conseguenza l'attualità delle conoscenze acquisite.
4. Agli esami annuali o semestrali intensivi superati in ordinamenti previgenti al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 corrispondono dodici CFU, agli esami semestrali corrispondono sei CFU.
5. Il Corso di Studio assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti maturati dallo studente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento dei crediti deve essere motivato. Esami superati con idoneità devono essere convalidati tra i CFU delle attività formative a scelta libera ovvero tra le altre attività formative che non prevedono una votazione, con esclusione dei CFU della prova finale.
6. Nel caso in cui il passaggio sia effettuato tra corsi appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente

non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati, compatibilmente all'ordinamento didattico del corso di destinazione. La quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa ministeriale.

7. Lo studente iscritto a un corso di studio può chiedere il riconoscimento di esami superati all'estero.
8. I criteri e le modalità per effettuare il passaggio tra Corsi di Studio afferenti allo stesso Dipartimento per studenti iscritti al primo anno sono i seguenti:
9. Entro la fine di febbraio il dipartimento consente agli studenti iscritti al primo anno il passaggio tra corsi di studio al medesimo afferenti, previa verifica dei requisiti necessari e nei limiti dei posti ancora disponibili.
10. I criteri e le modalità per ottenere il trasferimento in ingresso seguono le regole previste comma 1 del presente articolo.

Art. 32 - Iscrizione a seguito di abbreviazione di corso o di riconoscimento di carriere universitarie pregresse

1. Criteri e modalità per il riconoscimento della carriera di laureate e laureati:
2. Chi è in possesso di un titolo di studio universitario, ovvero ha una precedente carriera universitaria può chiedere il riconoscimento delle attività formative sostenute e l'iscrizione a un anno successivo al primo. La domanda dovrà essere presentata al CCS di norma entro la fine di agosto. La valutazione delle domande è effettuata dal Consiglio del Corso di Studio entro la metà di settembre anche attraverso il supporto di un'apposita commissione nominata dal Consiglio di Corso di Studio.
3. Il richiedente è soggetto alla verifica dell'adeguata preparazione iniziale.
4. Le domande sono accolte nei limiti dei posti eventualmente disponibili sulla coorte di riferimento. Qualora il numero dei posti disponibili, per ciascun anno di iscrizione, sia inferiore alle richieste accolte, verrà stilata apposita graduatoria che terrà conto del numero dei CFU riconosciuti. Nei casi di parità prevale la media dei voti ponderata sui relativi CFU e successivamente la minore età anagrafica.
5. Coloro che risultano utilmente collocati in graduatoria perfezionano l'iscrizione al corso di studio accettante entro la scadenza indicata sul portale. La graduatoria resta in vigore anche per i posti che, nel corso dell'anno accademico, dovessero rendersi disponibili a seguito di rinunce o trasferimenti.
 - a) Per il riconoscimento degli esami vengono valutati:
 - b) il settore scientifico disciplinare dell'esame e i relativi CFU;
 - c) il programma svolto e l'anno di superamento dell'esame, valutando di conseguenza l'attualità delle conoscenze acquisite.
6. Agli esami annuali o semestrali intensivi superati in ordinamenti previgenti al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 corrispondono dodici CFU, agli esami semestrali corrispondono sei CFU.
7. Il Corso di Studio assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti maturati dallo studente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. L'eventuale mancato riconoscimento dei crediti deve essere motivato. Esami superati con idoneità devono essere convalidati tra i CFU delle attività formative a scelta libera ovvero tra le altre attività formative che non prevedono una votazione, con esclusione dei CFU della prova finale. Nel caso in cui l'abbreviazione sia effettuata tra corsi appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati, compatibilmente all'ordinamento didattico del corso di destinazione. La quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi della normativa ministeriale. Lo studente iscritto a un corso di studio può chiedere il riconoscimento di esami superati all'estero.

8. Per il riconoscimento degli esami a seguito di carriera universitaria interrotta per rinuncia agli studi o per decadenza dallo status di studente si seguono le stesse regole previste dal comma 1 del presente articolo.

TITOLO X - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 33 - Assicurazione della qualità e Monitoraggio

1. Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione adotta, in coerenza con il sistema di assicurazione di qualità dell'Ateneo e le Linee guida dell'ANVUR in relazione al D.M. 1154/2021 AVA 3.0, un proprio modello di assicurazione della qualità.
2. In particolare, il Corso di studio, in tema di assicurazione della qualità si avvale dei seguenti soggetti e/o organismi:
 - Gruppo di riesame/AQ che svolge i seguenti compiti:
 - a. contribuire alla definizione della politica per la qualità;
 - b. definire gli indirizzi sui temi connessi alla qualità;
 - c. organizzare ed effettuare il Riesame del CdS e redigere l'apposito rapporto;
 - d. avviare le attività di miglioramento anche a fronte delle conclusioni tratte in seguito ai riesami;
 - e. valutare l'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze;
 - f. interfacciarsi con il Presidio di Qualità di Ateneo;
 - g. organizzare e verificare l'aggiornamento della SUA-CdS, d'intesa con il Presidio di Qualità di Ateneo;
 - h. organizzare e verificare, d'intesa con il Presidio di Qualità di Ateneo, i flussi informativi da e per la Commissione Paritetica docenti-studenti del Dipartimento.
 - Comitato di Indirizzo che svolge i seguenti compiti:
 - a) -consultazione vicaria dell'incontro con le parti interessate;
 - b) -contribuire all'individuazione dei fabbisogni professionali e formativi in riferimento al mercato del lavoro;
 - c) -consentire un opportuno confronto con i soggetti che, pur esterni all'Università, sono portatori di interessi nei confronti dei laureati;
 - d) -contribuire a definire le competenze tecniche, professionali e trasversali importanti per il profilo del laureato in uscita (Ho inserito io questi campi con la specifica dei compiti. Scegliere un testo comune)
 - Referente alla qualità del dipartimento (RQD) che svolge i seguenti compiti:
 - a) -fornire supporto formativo/informativo al Dipartimento;
 - b) -monitorare il ruolo e i compiti degli attori coinvolti nei processi di AQ;
 - c) -monitorare le tempistiche dei processi di AQ;
 - d) -monitorare l'adeguata redazione della documentazione relativa all'AQ;
 - e) rilevare le criticità del sistema di AQ del Dipartimento;
 - f) -garantire il flusso informativo con il PQA
3. Ulteriori dettagli sono riportati nell'Allegato 3

Art. 34 - Norme finali e rinvii

1. Le disposizioni del presente Regolamento si applicano alle nuove carriere universitarie attivate a decorrere dall'a.a. 2022/23.
2. Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo, al Regolamento Studenti e agli altri regolamenti dell'Ateneo.

Università	Università della CALABRIA
Classe	L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione
Nome del corso in italiano	Scienze dell'educazione <i>adeguamento di: Scienze dell'educazione</i> (1389436)
Nome del corso in inglese	Educational Sciences
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	0710^GEN^078102
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	27/11/2019
Data di approvazione della struttura didattica	02/04/2019
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	09/04/2019
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	11/06/2018 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	01/03/2013
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unical.it/portale/strutture/dipartimenti_240/dlse/didattica/cds/se/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Culture, Educazione e Società - DiCES
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Scienze dell'Educazione
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-19 Scienze dell'educazione e della formazione

I laureati nei corsi di laurea della classe devono aver acquisito:

- * conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, ma sempre in relazione a una prevalenza della formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere;
- * conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, e competenze per elaborare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, al fine di rispondere alla crescente domanda educativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alle comunità;
- * abilità e competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali, organizzativo-istituzionali al fine di progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di formazione continua, anche mediante tecnologie multimediali e sistemi di formazione a distanza;
- * una solida cultura di base nelle scienze della formazione dell'infanzia e della preadolescenza finalizzata ad acquisire competenze specifiche, saperi trasversali, metodi e tecniche di lavoro e di ricerca per gestire attività di insegnamento/apprendimento e interventi educativi nei servizi;
- * il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- * adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono in attività di educatore e animatore socio-educativo nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e/o erogano servizi sociali e socio-sanitari (residenziali, domiciliari, territoriali) previsti dalla legge 328/2000 e riguardanti famiglie, minori, anziani, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, nomadi, e servizi culturali, ricreativi, sportivi (centri di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, ludoteche, musei, ecc.) nonché servizi di educazione ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente, ecc.); sbocchi occupazionali sono anche in attività professionali come formatore, istruttore o tutor nei servizi di formazione professionale e continua, pubblici, privati e del privato sociale, nelle imprese e nelle associazioni di categoria; come educatori nei nidi e nelle comunità infantili, nei servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche, e nei servizi educativi per l'infanzia e per la preadolescenza.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- * comprendono in ogni caso attività finalizzate a garantire le adeguate conoscenze di base;
- * si differenziano tra loro al fine di perseguire maggiormente alcuni degli obiettivi indicati rispetto ad altri, oppure di approfondire particolarmente alcuni settori applicativi;
- * prevedono, in relazione a obiettivi specifici, l'obbligatorietà di tirocini formativi presso scuole, istituzioni ed enti educativi e formativi, aziende e strutture della pubblica amministrazione, e possono anche prevedere soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo prende atto della proposta relativa all'istituzione del CL in Scienze dell'Educazione, classe L-19 Scienze dell'educazione e della formazione, presentata dalla Facoltà di Lettere e Filosofia.

Rinviano per le considerazioni generali alla relazione del Nucleo, per quanto riguarda specificatamente questo corso, verificata la corrispondenza fra le proposte e quanto indicato nel DM 31/10/07, Allegato C, e in particolare: che la progettazione del Corso rispondesse a criteri didatticamente coerenti e funzionali alla formazione di laureati in possesso delle competenze necessarie all'inserimento nel mondo del lavoro; che il Corso è compatibile con le disponibilità dell'Ateneo in termini di docenza e di struttura; che la complessiva modificazione operata corrisponde a criteri di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa relativamente alla classe di lauree di riferimento e a quelle culturalmente più vicine, il Nucleo di Valutazione esprime parere favorevole all'istituzione del Corso.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Dipartimento di Culture Educazione e Società, al fine di riesaminare e razionalizzare la propria offerta formativa per renderla più rispondente alla domanda e agli sbocchi occupazionali, ha costituito un gruppo di lavoro che risulta essere composto da personale interno al dipartimento (docenti, tecnici amministrativi) e da esperti provenienti da realtà associative rappresentative del territorio provinciale e regionale con un profilo fortemente caratterizzato dalla conoscenza del territorio e del più ampio mercato del lavoro di riferimento per le figure professionali da formare (rappresentanti di organizzazioni sindacali, dirigenti scolastici di istituti di istruzione superiore, rappresentanti regionali dell'ANPE - Associazione Nazionale Pedagogisti italiani - membri APEI - Associazione Pedagogisti ed Educatori Italiani).

Prima dell'emissione del Manifesto degli studi il gruppo citato, ha identificato con puntualità i fabbisogni formativi qualificanti del corso di studi (Rapporti

di Riesame, Schede di monitoraggio annuale). Per l'analisi effettuata, inoltre, sono stati presi in considerazione:

- studi di settore disponibili in materia;
- rapporti AlmaLaurea, e relazioni del Nucleo di Valutazione d'Ateneo sulla qualità della didattica offerta, prodotte nel triennio precedente;
- relazioni dell'ufficio statistico;
- indagini ISODID sull'opinione degli studenti circa la didattica erogata;

L'analisi comparativa del profilo professionale dei laureati in Scienze dell'Educazione, in termini di competenze, con quanto designato dalle parti sociali, in relazione agli sbocchi professionali/occupazionali (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7) e ai fabbisogni formativi espressi ha prodotto interessanti esiti in merito alla definizione di obiettivi formativi coerenti con una domanda formativa qualificante.

A questo proposito va anche ricordata l'importanza della legge, numero 4/2013, che disciplina le professioni senza albo e che produce una serie di ricadute sulle regole, anche non scritte, del mercato del lavoro, indirizzando, a garanzia del consumatore, sia esso pubblico o privato, la scelta del professionista la cui qualità professionale deve essere in qualche modo certificata da un organismo terzo. Ne consegue che l'Università può contribuire in maniera esplicita alla definizione delle conoscenze, delle teorie e delle prassi di riferimento favorendo l'inserimento nel mondo lavorativo. Ad esempio l'Associazione Nazionale Pedagogisti ed Educatori (ANPE), tracciando il profilo del pedagogista, richiede tra i requisiti d'accesso la Laurea in Scienze dell'Educazione o la Laurea specialistica/magistrale nelle classi previste per le Scienze Pedagogiche.

Per quanto riguarda le indagini di mercato, al fine di valutare il possibile inserimento nel mondo del lavoro dei laureati in Scienze dell'Educazione, è necessario fare riferimento ai:

a. dati AlmaLaurea, XVI indagine (2014), sulla condizione occupazionale dei laureati (anno di rilevazione 2013).

b. dati relativi alla condizione occupazionale dei laureati nel 2012 (Occupati un anno dalla laurea).

Emerge subito un dato positivo: su 596 laureati, 199 hanno conseguito il titolo accademico presso l'Università della Calabria. La durata degli studi e la media del voto di laurea sono nettamente in media con la percentuale nazionale, mentre l'età media al momento della laurea è più bassa rispetto al parametro nazionale.

- Su un campione di 168 intervistati tra i 199 laureati, a distanza di un anno dalla laurea il 33,9% lavora [collettivo selezionato 48,6%], il 15,5% non lavora e non cerca [collettivo selezionato 13,0%], il 50,6% non lavora ma cerca [collettivo

selezionato 38,5%]. Il tasso di occupazione a un anno dalla laurea è pari al 34,5%, rispetto alla media nazionale che è pari a 50,1%.

- Per quanto riguarda il settore di attività, il 15,8% trova lavoro nel settore pubblico, il 75,4% nel settore privato e l'8,8% nel non profit.

I dati che riguardano il settore pubblico di attività sono soltanto per alcuni punti percentuali al di sotto della media nazionale, che è del 19,6%, mentre quelli che riguardano il settore non profit sono di 12 punti al di sotto dei dati nazionali (20,8%). Nel settore privato, invece, la percentuale degli occupati è quasi 16 punti al di sopra della percentuale nazionale (59,6%).

- La totalità degli occupati trova spazio nel ramo delle attività economiche legate ai servizi pubblici o privati (100%). Anche questo dato è leggermente superiore a quello nazionale (98,4%). Il 55,4% degli occupati ritiene molto efficace la laurea conseguita per il lavoro svolto [collettivo selezionato 58,3%]. Sulla base dei dati sopra esposti si può sostenere che una buona percentuale di laureati, a distanza di un anno dalla laurea, ha un'occupazione. Il profilo del laureato in Scienze dell'educazione trova prevalentemente sbocco nel settore privato. Ciò è indice dell'esistenza di una coerenza tra la preparazione e le caratteristiche del laureato in Scienze dell'Educazione e le figure richieste dal mercato del lavoro, soprattutto nell'ambito delle strutture private.

Se il 33,9% dei laureati trova occupazione a un anno dalla laurea, è anche vero che questa percentuale è al di sotto della media nazionale di quasi 15 punti.

Per favorire una maggiore occupabilità dei laureati e colmare questo gap, il CdS ha già provveduto ad intervenire sul tirocinio curriculare previsto dal piano di studio. Scopo del tirocinio è quello di offrire allo studente una esperienza sul campo e, quindi, abilità professionalizzanti spendibili nel mercato del lavoro. Su questo fronte, si intendono porre in atto le seguenti misure:

- provvedere alla stipula di accordi/convenzioni/protocolli di intesa con strutture esterne pubbliche e private, al fine di garantire una maggiore qualificazione dell'esperienza offerta allo studente;

- orientare, attraverso l'ufficio tirocini e orientamento del Dipartimento, i neo-laureati che non intendono continuare gli studi, a frequentare stage post-laurea o a svolgere esperienze di apprendistato/studio anche all'estero, al fine di agevolare la mobilità dei neo-laureati e, quindi, maggiori occasioni di incontro tra domanda e offerta di lavoro.

- prestare maggiore attenzione alle modalità e ai criteri di scelta delle strutture esterne da parte degli studenti, al fine di orientare lo svolgimento del tirocinio curriculare;

- predisporre, a conclusione del tirocinio, la somministrazione di questionari alle aziende e ai tirocinanti, al fine di valutare il reciproco grado di soddisfazione.

La storia statistica del passato deve essere ripensata, soprattutto, alla luce della normativa che si è sviluppata dal 2017 in poi. Soprattutto questa dimensione deve essere progettata attraverso un controllo annuale della coerenza tra obiettivi formativi e fabbisogni professionali in relazione, soprattutto, a quelle che sono le due figure professionali che sono state evidenziate

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Le politiche dell'Unione Europea, ispirate a un dibattito a più voci sull'ineludibile valore della formazione intesa come categoria trasversale ai diversi saperi e alle curvature professionalizzanti cui essi si adattano, hanno posto in evidenza l'esigenza di ridisegnare i curricula formativi nella prospettiva di un lifelong learning.

In conformità alle suddette politiche, la riforma degli ordinamenti universitari italiani individua nella formazione una risorsa significativa di sviluppo e di crescita, cogliendone momenti e forme (scolastica, professionale, degli adulti, in servizio, continua) e mettendo a fuoco il problema delle professioni educative (insegnanti, educatori professionali socio-pedagogici, educatori per i servizi educativi per l'infanzia).

In tale prospettiva, il progetto formativo del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione (Classe L19) risponde a diverse motivazioni che lo contraddistinguono:

- il problema epistemologico delle scienze dell'educazione che possono meglio interpretare e progettare il problema educativo in una pluralità di forme e manifestazioni;

- la centralità dei servizi educativi per l'infanzia che rappresentano, ormai, nell'Unione Europea uno dei momenti più significativi per la cura dell'infanzia nella prospettiva di una futura alfabetizzazione alla cittadinanza;

- l'ampliamento della domanda sociale di formazione, le esigenze delle persone nelle diverse età della vita, le pressanti istanze di soggetti in situazione di rischio, precarietà e disabilità, le richieste degli operatori della formazione (insegnanti e operatori delle professioni educative) di essere formati adeguatamente in un contesto di eterogeneità e complessità dei problemi dell'educazione.

Ispirandosi al principio della organica connessione tra il sistema della formazione universitaria e la definizione di profili professionali sul territorio, il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione

mira a fornire conoscenze teoriche e competenze operative nell'ambito dei processi educativi e formativi, rispondendo così ai nuovi orientamenti in materia di formazione universitaria, volti a coniugare dimensioni teoriche e operative.

Alla luce delle più accreditate ricerche nel campo delle scienze dell'educazione e della formazione, delle scienze umane e sociali e dei saperi tecnologici, il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione assicura:

a) conoscenze teoriche di base e competenze nelle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche;

b) conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche, per fornire alle suddette professionalità una adeguata flessibilità culturale per affrontare e risolvere specifiche situazioni;

c) conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale;

d) competenze per elaborare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, al fine di rispondere alla crescente domanda formativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alle comunità;

f) solida cultura di base nelle scienze della formazione dell'infanzia e dell'adolescenza, finalizzata ad acquisire competenze specifiche, saperi trasversali, metodi e tecniche di lavoro e di ricerca per gestire attività di insegnamento/apprendimento e interventi educativi nei servizi;

g) adeguata cultura di base nelle discipline storiche, geografiche, linguistiche e nelle discipline didattiche e per l'inclusione dei disabili;

h) adeguata competenza nella lingua inglese;

Nel caso delle discipline affini o integrative sono stati individuati alcuni settori scientifico-disciplinari già compresi fra le discipline di base o caratterizzanti, nonché altri settori non previsti dalla classe, in quanto consentono di approfondire e integrare la formazione specifica offerta dal Corso di laurea in Scienze dell'Educazione.

Le modalità di svolgimento degli esami e degli accertamenti di profitto, nonché quelle relative alla verifica delle altre attività formative (laboratori, tirocini,

prova finale) sono stabilite secondo le normative disposte, per le parti di competenza, dal Regolamento didattico di Ateneo e dai regolamenti vigenti. La progressività delle aree di apprendimento della triennale si adatta a quelli che sono i due profili professionali che sono delineati, e cioè l'educatore per i servizi educativi dell'infanzia e l'educatore professionale socio-pedagogico, così come previsti dalla normativa vigente. Nel primo anno le attività formative di base e caratterizzanti sono basate sull'acquisizione di competenze psico-pedagogico-didattiche e culturali, il secondo anno consolida le competenze acquisite nel primo anno soprattutto per quanto concerne il rapporto tra le scienze dell'educazione e le valenze culturali e linguistiche. Durante il terzo anno questa dimensione è ancora sviluppata nella prospettiva di una alleanza formativa tra le competenze delle scienze dell'educazione e le competenze di carattere culturale e linguistico.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Le attività formative programmate si distribuiscono in quattro macro-aree di apprendimento: 1) area delle discipline psico-pedagogiche; 2) area delle discipline filosofiche e socio-antropologiche; 3) area delle discipline storiche; 4) area delle lingue e dei linguaggi.

Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del percorso di studio, il laureato dovrà aver appreso, relativamente a tali aree, i quadri storici e tematici delle discipline, con il loro statuto epistemologico e metodologie connesse. Di particolare rilievo sarà la conoscenza dei lessici disciplinari.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del percorso di studio, il laureato dovrà essere in grado, in base alle diverse aree disciplinari contestualizzare teorie e modelli e individuare metodi e tecniche di indagine adeguati. Nello specifico, per le Lingue, dovrà comprendere e parlare le lingue caratterizzanti il suo percorso.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative: l'acquisizione dei risultati di apprendimento avviene tramite la riflessione critica sui testi e sui materiali proposti per lo studio individuale, l'analisi di casi di studio e lo svolgimento di pratiche di laboratorio, e con esperienze sul campo da svolgersi sia in forma individuale che collettiva. Il raggiungimento dei risultati sarà effettuato tramite la predisposizione di relazioni e/o elaborati, sulla base dei percorsi guidati di studio e/o delle esperienze sul campo, nonché attraverso la definizione dell'elaborato finale del corso di studio. Nelle attività di tirocinio la verifica avviene tramite la presentazione di una relazione da parte dello studente sullo svolgimento dell'attività stessa.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Alla fine del percorso formativo, il laureato dovrà aver raggiunto i seguenti risultati di apprendimento in termini di autonomia di giudizio:

- consapevolezza della rilevanza sociale delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni;
- consapevolezza delle connessioni esistenti tra la sua formazione e lo sviluppo di caratteristiche personali quali: l'onestà intellettuale, il senso di responsabilità, l'impegno etico, l'esercizio della cittadinanza, la sensibilità verso le differenze culturali;
- consapevolezza delle competenze specifiche, dei saperi trasversali, dei metodi e delle tecniche di ricerca e di lavoro in ambito educativo. L'acquisizione di questo risultato di apprendimento viene garantita all'interno delle attività formative attivate nelle discipline di base, caratterizzanti e affini o integrative. In alcune attività formative viene dato spazio a forme didattiche di lavoro a progetto e seminariale in cui gli studenti sono chiamati a valutare reciprocamente in modo costruttivo il lavoro svolto e la conoscenza è co-costruita.

La verifica del raggiungimento di tale risultato consiste nella realizzazione di presentazioni orali, che prevedono anche l'utilizzo di tecnologie, e nell'accertamento della capacità di intervenire in modo costruttivo in contesti seminariali.

Al completamento del percorso formativo, il laureato dovrà essere in grado di:

- Area 1) leggere criticamente i testi, i dati e le fonti; analizzare le dinamiche relazionali in base ai contesti; programmare interventi educativi mirati in funzione delle situazioni.

- Area 2) leggere criticamente i testi, i dati e le fonti; ricostruire i percorsi delle idee e i processi sociali.

- Area 3) leggere criticamente i testi, i dati e le fonti; ricostruire i processi storici, economici e giuridici, sempre operando secondo le metodologie della contestualizzazione e della comparazione.

- Area 4) leggere testi nella lingua straniera prescelta; intervenire usando la lingua straniera in contesti specifici.

L'acquisizione dei risultati è ottenuta anche grazie all'ambito delle altre attività formative.

Il conseguimento degli obiettivi viene verificato tramite le discussioni nell'ambito di lezioni, esercitazioni e seminari, tramite la predisposizione di relazioni ed elaborati da parte dello studente e in sede di colloquio d'esame.

L'autonomia di giudizio è valutata dai singoli docenti sia durante lo svolgimento del corso che in fase di esame.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato dovrà, alla fine del percorso formativo, aver raggiunto i seguenti risultati di apprendimento in termini di abilità comunicative:

- capacità di comunicare in forma scritta e orale, in lingua italiana, sui temi delle Scienze dell'Educazione, utilizzando le modalità argomentative più opportune in riferimento al contesto in cui si trova a operare e impiegando la terminologia disciplinare specifica con proprietà di linguaggio;
- capacità di ascoltare, comprendere e comunicare anche in contesti interculturali dell'ambiente formativo e nell'area del disagio, della rieducazione e del reinserimento sociale;
- capacità di utilizzare gli strumenti della comunicazione digitale nei processi educativi, nei modi più appropriati ai diversi contesti.

L'acquisizione di questo risultato di apprendimento è prevista, in forma diversa, all'interno di tutte le Attività formative e viene verificata negli elaborati scritti, nelle esposizioni orali, nelle attività di partecipazione ai gruppi di lavoro, negli interventi seminariali, nella valutazione della comprensione di testi e lezioni in lingua straniera e nelle esercitazioni pratiche di laboratorio.

Il laureato dovrà, alla fine del percorso formativo, essere in condizione di:

- Area 1) sapere ascoltare gli interlocutori, sviluppando una comunicazione efficace, riconoscendo e impiegando tecniche e terminologie proprie delle discipline psico-pedagogiche e adeguando le forme della comunicazione ai contesti e alle situazioni.

- Area 2) strutturare argomentazioni secondo sequenze logiche coerenti, utilizzare terminologie corrette e adeguati lessici disciplinari.

- Area 3) possedere quadri di riferimento concettuali e metodologici che gli consentano senza difficoltà di riconoscere e impiegare la terminologia e la struttura argomentativa propria delle discipline storiche, giuridiche ed economiche.

- Area 4) utilizzare la lingua straniera prescelta, in forma sia scritta che orale, anche nei nuovi contesti comunicativi offerti dalla rete.

L'acquisizione dei risultati è ottenuta considerando lo svolgimento delle attività formative e, in particolare modo, nel corso delle lezioni attraverso la simulazione di situazioni.

La verifica dei risultati si ha tramite le discussioni nell'ambito di lezioni e seminari, tramite la predisposizione di relazioni ed elaborati da parte dello studente e in sede di colloquio d'esame. Ciò permette la sperimentazione di abilità trasversali (soft) quali: problem solving e team building, essenziali per un adeguato inserimento nel mondo lavorativo con qualunque contesto ci si confronti. Le abilità comunicative sono valutate dai singoli docenti sia durante lo svolgimento del corso che in fase di esame.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato dovrà, alla fine del percorso formativo, aver raggiunto i seguenti risultati in termini di capacità di apprendimento:

- leggere e comprendere la letteratura delle scienze dell'educazione, oltre che in italiano, anche in lingua inglese ed eventualmente in altre lingue;
- utilizzare i principali strumenti di riferimento delle informazioni nelle discipline delle Scienze dell'educazione, in particolare gli strumenti di aggiornamento bibliografico e telematico;

- affrontare autonomamente lo studio di tematiche specifiche delle discipline delle Scienze dell'Educazione, di altre discipline delle Scienze Umane e Sociali, scegliendo le strategie di apprendimento più appropriate alle sue capacità e al contesto favorito. L'acquisizione di questo risultato di apprendimento viene promossa in tutte le attività formative, attraverso diverse strategie: iniziative di supporto alla capacità di programmazione e organizzazione del tempo e del metodo di studio; offerta di attività formative in forma di blended learning; attività di ricerca bibliografica e di

aggiornamento; attività di confronto seminariale; correzione degli elaborati e riscrittura.

La verifica del raggiungimento di tale risultato viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, indicando un peso specifico per il rispetto delle scadenze, richiedendo la presentazione di dati reperiti autonomamente, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti e nella redazione dell'elaborato della prova finale.

Alla fine del percorso formativo, il laureato deve essere in grado di:

- Area 1) individuare e utilizzare i principali canali di reperimento di dati, materiali e informazioni disciplinari, con specifico riguardo agli strumenti di aggiornamento bibliografico; affrontare e approfondire autonomamente lo studio di tematiche specifiche.

- Area 2) individuare e utilizzare criticamente fonti e bibliografia essenziale per affrontare e approfondire autonomamente lo studio di tematiche di tipo filosofico e socio-antropologico.

- Area 3) individuare e utilizzare criticamente fonti e bibliografia essenziale, a qualunque ambito geografico o storico si riferiscano, per affrontare e approfondire autonomamente lo studio di tematiche di tipo storico, economico e giuridico.

- Area 4) saper aggiornare le proprie competenze linguistiche attraverso tutti gli strumenti disponibili, anche per via telematica.

L'acquisizione di questi risultati di apprendimento è favorita in tutte le attività formative, attraverso diverse strategie: iniziative di supporto alla capacità di programmazione e organizzazione del tempo di studio, offerta di attività formative in forma di blended learning, attività di ricerca bibliografica e di aggiornamento, attività di confronto seminariale, correzione degli elaborati e riscrittura.

Il raggiungimento di tali risultati viene valutata attraverso forme di verifica durante le attività formative e in particolare, tramite la presentazione di dati reperiti autonomamente.

La capacità di apprendimento è valutata dai singoli docenti sia durante lo svolgimento del corso che in fase di esame.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Secondo le disposizioni previste dal Regolamento didattico di Ateneo e dai regolamenti vigenti, possono essere ammessi al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione:

1) i diplomati degli istituti di istruzione secondaria superiore;

2) quanti siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Ai fini dell'ammissione, è altresì necessario il possesso di una adeguata preparazione iniziale nelle discipline di base e caratterizzanti l'offerta formativa del Corso di Laurea. Quali ad esempio:

- Pedagogia interculturale;
- Pedagogia della comunicazione;
- Pedagogia sociale;
- Psicologia dello sviluppo;
- Sociologia della comunicazione.
- Pedagogia dell'infanzia

Sarà, inoltre, necessario il possesso di capacità di comprensione verbale e di analisi di un testo scritto insieme a una buona capacità di apprendimento.

Tutto ciò sarà verificato attraverso una prova di ammissione (test e/o prova aperta) obbligatoria, da svolgere prima dell'inizio dell'anno accademico.

Qualora l'esito di tale prova sia negativo, il Corso di Laurea stabilisce gli specifici obblighi formativi che lo studente deve soddisfare durante il I anno di corso. A tale riguardo, il Corso di Laurea organizzerà attività di recupero ad hoc.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La Laurea in Scienze dell'Educazione (L-19) si consegue previo superamento di una prova finale, che consiste nella presentazione e discussione di un elaborato scritto, di media lunghezza, su un argomento scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti seguiti dallo studente, secondo le disposizioni previste dai regolamenti vigenti, nei quali saranno contenute anche indicazioni riguardo al punteggio massimo.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Educatore per i servizi educativi per l'infanzia 0-6
<p>funzione in un contesto di lavoro: Il corso di lauree in Scienze dell'Educazione (L-19) forma due specifiche figure professionali: L' Educatore per i servizi educativi per l'infanzia è il professionista in grado di svolgere attività di educazione e cura di bambini/e nella fascia di età 0-6 anni in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 65/17 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni". Nello specifico contesto lavorativo promuove lo sviluppo delle potenzialità formative di relazione, autonomia, creatività, apprendimento in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo. Nelle specificità dei nidi, micronidi, poli dell'infanzia e comunità infantili l'educatore garantisce pari opportunità di cura, di relazione e di attività ludiche, superando disuguaglianze e barriere formative, economiche, etniche e culturali.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Le competenze socio-psico-pedagogiche e di conoscenza di una o più lingue straniere, acquisite nel corso di studi alla luce anche del DM 378 del 9 maggio 2018 Allegato B e le obbligatorie attività di tirocinio sono specificatamente mirate alla funzione e propedeutiche allo svolgimento in piena consapevolezza delle attività che sono proprie della figura.</p>
<p>sbocchi occupazionali: L'Educatore per i servizi educativi per l'infanzia 0-6 può lavorare all'interno di diverse tipologie di strutture pubbliche, private o del terzo settore nei servizi per l'infanzia e di sostegno alla genitorialità anche in relazione a quanto specificatamente previsto dalla Legge 328/00.</p>
Educatore Professionale socio-pedagogico
<p>funzione in un contesto di lavoro: L'Educatore Professionale socio-pedagogico è un professionista che opera nell'ambito educativo, formativo e pedagogico, per la realizzazione di percorsi formativi formali o non formali anche nella prospettiva del lifelong learning rivolti a persone in difficoltà: minori, famiglie, tossicodipendenti, alcolisti, ristretti, disabili, pazienti psichiatrici e anziani in conformità a quanto disposto dalla Legge 205/17 commi 594-601.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Le competenze socio-psico-pedagogiche e la conoscenza delle lingue straniere acquisite nel corso di studi sono specificatamente mirate alla funzione e propedeutiche allo svolgimento in piena consapevolezza delle attività che sono proprie della figura con particolare attenzione alla cura e orientamento dello sviluppo formativo dei soggetti che presentano difficoltà di adattamento sociale.</p>
<p>sbocchi occupazionali: L'Educatore professionale socio-pedagogico può esercitare il suo operato soprattutto alle dipendenze di Pubbliche Amministrazioni, Enti pubblici e privati, cooperative, consorzi e amministrazioni che gestiscono ed erogano servizi educativi e sociali rivolti a famiglie, minori, diversamente abili, soggetti deboli e categorie a rischio, adulti in difficoltà sociale, anziani.</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2.0) CORSO NON ABILITANTE AI FINI DELL'INSEGNAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E NELLA SCUOLA PRIMARIA • Educatori professionali - (3.2.1.2.7) • Animatori turistici e professioni assimilate - (3.4.1.3.0) • Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0) • Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0) • Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)
Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	20	36	20
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/06 Storia della filosofia M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione SPS/01 Filosofia politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	20	35	20
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:		-		
Totale Attività di Base			40 - 71	

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	24	36	20
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/05 Storia delle scienze e delle tecniche M-STO/06 Storia delle religioni SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-S/05 Statistica sociale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	9	18	-
Discipline scientifiche	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie M-GGR/01 Geografia	0	6	-
Discipline linguistiche e artistiche	L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/02 Didattica delle lingue moderne L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	6	12	-
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/08 Psicologia clinica MED/25 Psichiatria MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/42 Igiene generale e applicata MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	12	18	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	51 - 90
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	INF/01 - Informatica ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/01 - Diritto privato IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 - Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/18 - Lingua e letteratura albanese M-FIL/07 - Storia della filosofia antica M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale M-STO/01 - Storia medievale M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia SPS/02 - Storia delle dottrine politiche SPS/07 - Sociologia generale SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	18	36	18

Totale Attività Affini	18 - 36
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU
		min	max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	8	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	0	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		3	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	10

Totale Altre Attività	26 - 76
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	135 - 273

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : INF/01 , ING-INF/05 , IUS/01 , IUS/09 , L-LIN/04 , L-LIN/07 , L-LIN/12 , L-LIN/14 , M-PED/03 , M-STO/01 , SPS/07 , SPS/12)

DESCRIZIONE SINTETICA

La scelta dei settori indicati tra le attività formative affini e integrative deriva dalla necessità di approfondire ambiti significativi per l'inserimento nel mondo del lavoro e per l'acquisizione di strumenti teorici e metodologici più ampi e utili al raggiungimento degli obiettivi formativi identificati dai descrittori europei. Ci si riferisce, in particolare, alla capacità di applicare conoscenza e comprensione in modo da trasformarle in competenze. Tali finalità e requisiti possono essere ottenuti attraverso l'approfondimento di tematiche già in parte sviluppate nell'ambito delle attività formative di base e caratterizzanti. La scelta delle materie di ambito socio-psico-pedagogico è stata anche guidata dal voler costruire un percorso che dia le basi di formazione necessarie per accedere ai corsi TFA per l'insegnamento. L'ampio ventaglio di settori indicati nelle affini mira a garantire allo studente un livello di approfondimento più avanzato e idoneo a proseguire gli studi nel suo sbocco accademico più naturale offerto dalla classe di laurea magistrale LM-85 in Scienze Pedagogiche e a consentire la formazione di una figura professionalizzante che, al termine del percorso di triennale, garantisca una pluralità di opportunità di accesso al mondo del lavoro come figure tecniche specifiche (Figure Professionali in uscita e relativa Codifica ISTAT: 3.4.1.2.2; Animatori

turistici e professioni assimilate - 3.4.1.3.0; Insegnanti nella formazione professionale - 3.4.2.2.0; Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - 3.4.5.2.0; Tecnici dei servizi per l'impiego - 3.4.5.3.0).

Esemplificativa di quanto sopra, anche in relazione alle specifiche richieste del territorio di riferimento, è la figura professionale dei "Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale", la cui formazione di base deve essere integrata con specifici contributi anche interdisciplinari nella direzione di incentivare e stimolare all'uso di metodi e strumenti atti a promuovere la partecipazione e l'integrazione sociale e lo sviluppo delle potenzialità delle persone (di tutte le età e le condizioni di vita) all'interno di gruppi e comunità territoriali, intervenendo anche nelle situazioni di disagio e di emarginazione delle fasce sociali più deboli ed esposte a particolari rischi. Si tratta di una e con i servizi del territorio, in diversi ambiti (culturale, educativo e socio-sanitario) e che dà spazio a molteplici sbocchi occupazionali (addetto all'infanzia con funzioni educative; assistente di laboratori creativo per bambini; assistente per le comunità infantili; educatore professionale sociale; esperto assistenza anziani attivi; esperto reimpiego pensionati; esperto reinserimento ex carcerati; mediatore interculturale; tecnico per l'assistenza ai giovani disabili; tecnico della mediazione sociale). In tale direzione si orienta l'inserimento di discipline legate all'utilizzo di diversi mezzi espressivi. In considerazione, quindi, dei diversi sbocchi occupazionali previsti in uscita dal percorso triennale, i settori indicati tra le affini intendono offrire una idonea preparazione specifica a seconda del profilo professionale scelto dallo studente. Nell'ambito dell'area occupazionale del reinserimento e dell'integrazione sociale, per esempio, il percorso di laurea triennale ritaglia uno spazio di approfondimento che riguarda la formazione dei profili specifici del "mediatore interculturale" e del "tecnico per la mediazione sociale", particolarmente significativi in un'area geografica fortemente interessata da dinamiche migratorie interculturali. In questa direzione vanno le scelte dei settori che si riferiscono alle discipline socio-antropologiche, psico-pedagogiche, giuridiche, linguistiche, e in particolare relative allo studio delle lingue e delle culture straniere.

Proprio per venire incontro alle emergenze dell'area geografica di riferimento, esplicitamente evidenziate dalle parti sociali, sono stati indicati specifici settori tesi a formare anche la figura professionale del "Tecnico dei servizi per l'impiego". Si tratta di una professione capace di raccogliere e trasferire informazione a chi cerca lavoro sulle opportunità disponibili; raccogliere informazioni sulle capacità, sulla formazione, sugli interessi e sulle loro esperienze lavorative; aiutare a formulare profili e a utilizzare gli strumenti disponibili per cercare lavoro. In questa direzione sono stati scelti i settori relativi a discipline caratterizzate da specifici riferimenti alla pratica di diverse attività lavorative, all'uso di tecnologie e di attrezzature. Rientrano in tali scelte i settori relativi alle competenze comunicative e relazionali, economiche ed aziendalistiche, informatiche e telematiche che, oltre ad essere necessarie per costituire, insieme alle lingue, un indispensabile bagaglio minimo di conoscenze, sono anche professionalizzanti per le figure previste in uscita.

DESCRIZIONE ANALITICA

Andando nel dettaglio dei settori o gruppi di settori, si specificano le motivazioni che hanno guidato la proposta formativa.

Area delle discipline Psico-Pedagogiche

La scelta di inserire sia tra le materie caratterizzanti che tra quelle affini le discipline di:

M-PED/01 (Pedagogia generale e sociale), M-PED/02 (Storia della pedagogia), M-PED/03 (Didattica e pedagogia speciale), M-PED/04 (Pedagogia sperimentale), M-PSI/01 (Psicologia generale), M-PSI/04 (Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione), M-PSI/05 (Psicologia sociale) deriva dalla considerazione dell'importanza del problema epistemologico delle Scienze dell'educazione che possono meglio investigare, interpretare e progettare il problema educativo da cogliersi in una pluralità di forme e manifestazioni per come presente negli obiettivi formativi qualificanti e specifici.

Area delle discipline Sociologiche e Aziendali

La scelta di inserire sia tra le materie caratterizzanti che tra quelle affini le discipline dei settori: SECS-P/07 (Economia aziendale), SECS-P/10 (Gestione delle risorse umane), SPS/07 (Sociologia generale), SPS/08 (Sociologia dei processi culturali e comunicativi), SPS/09 (Sociologia dei processi economici e del lavoro), SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale), si deve alla necessità di approfondire tematiche sociologiche ed economico-aziendali che si interfacciano con società e individui sempre più complessi e immersi nel mondo delle tecnologie in una prospettiva di lifelong learning. Questa scelta è particolarmente utile al profilo dei laureati in Scienze dell'educazione che intendono trovare sbocco occupazionale nei settori del profit e del no profit.

Area delle discipline Artistiche e Geografiche

I settori attinenti alle discipline storico artistiche Discipline dello spettacolo (L-ART/05), Disciplina del cinema, fotografia e televisione (L-ART/06), Musicologia e Storia della musica (L-ART-07) - sono stati inseriti per potenziare gli aspetti della drammaturgia e della recitazione, le nuove tecnologie visuali e gli aspetti specifici del linguaggio musicale.

Per ciò che concerne, invece, i settori di ambito storico-geografico - M-GGR/01 (Geografia) , M-GGR/02 (Geografia economico-politica) - l'attenzione è legata ai fenomeni economici e agli aspetti dell'ambiente, della popolazione e dell'insediamento.

Area delle discipline Linguistiche

Gli insegnamenti di ambito linguistico sono connessi da un lato al raggiungimento di obiettivi formativi di base e in particolar modo legati all'acquisizione delle conoscenze linguistiche necessarie per l'accesso ai corsi offerti nella laurea triennale, e dall'altro al soddisfacimento di obiettivi formativi qualificanti e specifici della Laurea in Scienze dell'Educazione i cui insegnamenti sono fortemente connotati dall'interculturalità e dal plurilinguismo. Nello specifico, dunque, il percorso di triennale è stato studiato per consentire l'apprendimento di almeno due lingue straniere, individuate tra francese (L-LIN/04), spagnolo (L-LIN/07), inglese (L-LIN/12), tedesco (L-LIN/14), albanese (L-LIN/18), russo (L-LIN/21), arabo (L-OR/12), cinese (L-OR/21). La conoscenza delle lingue migliora le prospettive di lavoro, l'inter-comprensione e la comunicazione permettendo un'armonizzazione dei piani di studi in vista di occasioni di formazione/tirocinio all'estero. Nella laurea triennale si pongono inoltre le basi anche per il progetto di internazionalizzazione che caratterizza il percorso di laurea magistrale nella classe LM-85 in Scienze Pedagogiche, che offre la possibilità di esperienza (studio/ricerca) all'estero nell'ambito di accordi internazionali di collaborazione interuniversitaria. La conoscenza delle lingue e culture straniere diventa, quindi, cruciale se lo studente intende poi accedere alle opportunità di studio/lavoro all'estero che il Dipartimento di Lingue e Scienze dell'Educazione offre.

Area delle discipline Informatiche e telematiche

Le discipline di area informatica - (ING-INF/05) Sistemi di elaborazione delle informazioni e (INF/01) Informatica - inserite tra le attività formative affini e integrative, soddisfano la necessità di acquisire conoscenze e competenze scientifiche, teoriche, pratiche e metodologiche per la progettazione, la valutazione e l'erogazione di interventi formativi.

Area delle discipline Giuridiche

Le discipline giuridiche consentono di approfondire temi d'interesse per i profili professionali in uscita dal percorso di laurea. In particolare, si offre la possibilità allo studente di approfondire: il Diritto privato (IUS/01) e quindi il diritto civile, i diritti delle persone, della famiglia, il diritto dell'informatica e il biodiritto e il Diritto pubblico (IUS/09), che pone l'attenzione al sistema delle fonti normative, nonché all'ordinamento giudiziario.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione

Manifesto degli Studi

Anno Accademico 2022-2023

1. Piano di studio ufficiale per studenti impegnati a tempo pieno. L'elenco delle attività formative offerte segue lo schema:

Anno	Attività Formativa	Settore Scientifico Disciplinare	Tipologia Attività Formativa	Ambito Disciplinare	CFU
1	Didattica e laboratorio per la prima infanzia	M-PED/03	Affine e integrativa	Affini	6
1	Letteratura italiana contemporanea per l'infanzia	L-FIL-LET/11	Caratterizzanti	Discipline linguistiche e artistiche	6
1	Pedagogia generale dell'infanzia	M-PED/01	Di base	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	12
1	Psicologia Generale	M-PSI/01	Di base	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	6
1	Storia contemporanea	M-STO/04	Caratterizzanti	Discipline storiche, geografiche, economiche	9
	Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	SPS/12			
1	Antropologia Filosofica	M-FIL/03	Di base	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	6
1	Storia della filosofia antica	M-FIL/07	Affine e integrativa	Affini	9
1	Filosofia del Linguaggio e della Comunicazione	M-FIL /05	Affine e integrativa	Affini	6
1	Teoria e Storia della Pedagogia dell'Antimafia	M-PED/02	Di base	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	6
2	English for Education Sciences	L-LIN/12	Altre attività	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6
2	Laboratorio pedagogico per la prima infanzia	M-PED/01	Caratterizzanti	C-Discipline pedagogiche e metodologicodidattiche	6
2	Progettazione e valutazione nei servizi educativi per l'infanzia	M-PED/04	Caratterizzanti	C-Discipline pedagogiche e metodologicodidattiche	6
2	Psicologia dello sviluppo	M-PSI/04	Di base	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	9
2	Sociologia della comunicazione	SPS/08	Di base	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	6
2	Storia dei processi educativi	M-PED/02	Di base	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	12
2	Tecniche di osservazione del comportamento infantile	M-PSI/04	Caratterizzanti	Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	9
3	Insegnamento a scelta		Altre attività	A scelta dello studente	12
3	Laboratorio di cittadinanza digitale	M-STO/08	Altre attività	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo	3

3	Pedagogia sociale per la prima infanzia	M-PED/01	Caratterizzanti	C-Discipline pedagogiche e metodologicodidattiche	12
3	Psicologia Clinica	M-PSI/08	Caratterizzanti	Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	9
3	Psicologia dell'educazione	M-PSI/04	Di base	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	6
3	Tirocinio		Altre attività	Per stages e tirocini presso imprese enti pubblici o privati, ordini professionali	10
3	Prova Finale		Altre attività	Per la prova finale	8

2. Eventuale piano di studio ufficiale per studenti impegnati non a tempo pieno.

Anno	Attività Formativa	Settore Scientifico Disciplinare	Tipologia Attività Formativa	Ambito Disciplinare	CFU
1	Didattica e laboratorio per la prima infanzia	M-PED/03	Affine e integrativa	Affini	6
1	Letteratura italiana contemporanea per l'infanzia	L-FIL-LET/11	Caratterizzanti	Discipline linguistiche e artistiche	6
1	Pedagogia generale dell'infanzia	M-PED/01	Di base	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	12
1	Psicologia Generale	M-PSI/01	Di base	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	6
1	Storia contemporanea	M-STO/04	Caratterizzanti	Discipline storiche, geografiche, economiche	9
	Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	SPS/12			
2	Antropologia Filosofica	M-FIL/03	Di base	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	6
2	Storia filosofia antica	M-FIL/07	Affine e integrativa	Affini	9
2	Filosofia del Linguaggio e della Comunicazione	M-FIL/03	Affine e integrativa	Affini	6
2	Teoria e Storia della Pedagogia dell'Antimafia	M-PED/02	Di base	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	6
3	English for Education Sciences	L-LIN/12	Altre attività	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6
3	Laboratorio pedagogico per la prima infanzia	M-PED/01	Caratterizzanti	C-Discipline pedagogiche e metodologicodidattiche	6
3	Progettazione e valutazione nei servizi educativi per l'infanzia	M-PED/04	Caratterizzanti	C-Discipline pedagogiche e metodologicodidattiche	6
3	Psicologia dello sviluppo	M-PSI/04	Di base	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	9
4	Sociologia della comunicazione	SPS/08	Di base	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	6
4	Storia dei processi educativi	M-PED/02	Di base	Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	12
4	Tecniche di osservazione del comportamento infantile	M-PSI/04	Caratterizzanti	Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	9
5	Insegnamento a scelta		Altre attività	A scelta dello studente	12
5	Laboratorio di cittadinanza digitale	M-STO/08	Altre attività	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo	3
5	Pedagogia sociale per la prima infanzia	M-PED/01	Caratterizzanti	C-Discipline pedagogiche e metodologicodidattiche	12

5	Psicologia Clinica	M-PSI/08	Caratterizzanti	Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	9
6	Psicologia dell'educazione	M-PSI/04	Di base	Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	6
6	Tirocinio		Altre attività	Per stages e tirocini presso imprese enti pubblici o privati, ordini professionali	10
6	Prova Finale		Altre attività	Per la prova finale	8

Allegato 3 Organizzazione e responsabilità della AQ

<i>Processi</i>	<i>Sotto-processi</i>	<i>Responsabile della gestione del processo/sotto-processo</i>
Sezione A – Obiettivi della Formazione		
Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni ai fini della identificazione della domanda di competenze	Identificazione delle organizzazioni rappresentative e istituzione Comitato di Indirizzo. Documentare gli esiti della consultazione.	Comitato di indirizzo Consiglio di Corso di Studio
Definizione degli sbocchi professionali e occupazionali previsti per i laureati	Definizione e descrizione delle competenze e degli sbocchi occupazionali previsti dal percorso formativo.	Consiglio di Corso di Studio Consiglio di Dipartimento
Definizione dei requisiti di ammissione (e del numero programmato)	Definizione dei requisiti di ammissione. Definizione delle modalità di verifica del possesso dei requisiti di ammissione. Definizione dei criteri per l'attribuzione di specifici OFA e delle modalità di verifica del loro soddisfacimento.	Consiglio Corso di Studio Consiglio di Dipartimento
Definizione degli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio	Declinazione degli obiettivi formativi specifici coerentemente ai profili culturali, scientifici e professionali individuati.	Consiglio di Corso di Studio Consiglio di Dipartimento
Definizione dei risultati di apprendimento attesi	Definizione dei risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) in coerenza con le competenze e gli sbocchi occupazionali individuati. Definizione Manifesto degli Studi.	Consiglio di Corso di Studio Consiglio di Dipartimento
Definizione delle caratteristiche della prova finale	Definizione delle caratteristiche della prova finale e delle modalità di svolgimento della stessa.	Consiglio di Corso di Studio Consiglio di Dipartimento
Sezione B – Esperienza dello studente		

<p>Progettazione del percorso formativo e dei metodi di accertamento</p>	<p>Definizione del percorso formativo. Definizione delle caratteristiche degli insegnamenti e delle altre attività formative. Coordinamento della definizione delle caratteristiche degli insegnamenti e delle altre attività formative. Predisposizione e definizione del regolamento didattico del CdS. Compilazione delle schede dei programmi di insegnamento con i relativi metodi di accertamento.</p>	<p>Commissione didattica del CdS Consiglio di Corso di Studio Consiglio di Dipartimento</p>	<p>SUA-CdS (Quadri B1 - B3)</p>
<p>Pianificazione dello svolgimento del percorso formativo (definizione di: calendario e orario delle lezioni; calendario delle prove di verifica dell'apprendimento e composizione delle commissioni per la verifica dell'apprendimento; calendario delle prove finali e composizione della/e commissione/i d'esame di laurea</p>	<p>Predisposizione del calendario e orario delle attività formative (lezioni, esercitazioni, laboratori).</p>	<p>Direttore del Dipartimento Coordinatore del CdS</p>	<p>SUA-CdS (Quadri B2.a- B2.b - B2.c)</p>
<p>Individuazione e messa a disposizione del personale docente</p>	<p>Identificazione delle esigenze del personale docente di Dipartimento. Armonizzazione coperture, attraverso accordi di collaborazione didattica tra i Dipartimenti dell'UniCal. Delibere Dipartimenti incarichi didattici. Definizione criteri contratti di docenza esterna.</p>	<p>Consiglio di Dipartimento</p>	<p>SUA-CdS (Quadro B3)</p>
<p>Individuazione e messa a disposizione delle infrastrutture</p>	<p>Individuazione delle infrastrutture (aule, laboratori e aule informatiche, sale studio e biblioteche). Messa a disposizione delle infrastrutture (aule, laboratori e aule informatiche, sale studio e biblioteche).</p>	<p>Direttore del Dipartimento Consiglio di Dipartimento</p>	<p>SUA-CdS (Quadro B4)</p>
<p>Organizzazione e gestione dei servizi di contesto (orientamento in ingresso, orientamento e tutorato in itinere, ecc.)</p>	<p>In coordinamento con le attività promosse dall'Ateneo, organizzazione e gestione dei servizi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - orientamento in ingresso; - orientamento e tutorato in itinere; - assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage); - formazione all'esterno; - assistenza per la mobilità internazionale; - accompagnamento nel mondo del lavoro. 	<p>Consiglio di Dipartimento Commissione orientamento Dipartimento Commissione internazionalizzazione Dipartimento Consiglio di Corso di Studio (Delegato orientamento; Delegato internazionalizzazione)</p>	<p>SUA-CdS (Quadro B5)</p>

Monitoraggio delle opinioni degli studenti sull'efficacia del processo formativo relativamente ai singoli insegnamenti e al CdS nel suo complesso	Analisi dei dati e recepimento delle segnalazioni/osservazioni degli studenti. Adozione di soluzioni coerenti ai problemi individuati, compatibilmente alle risorse disponibili.	Consiglio di Corso di Studio Gruppo di gestione AQ (Riesame) Commissione Paritetica DocentiStudenti	SUA-CdS (Quadro B6)
Monitoraggio delle opinioni dei laureati sull'efficacia complessiva del processo formativo	Analisi dei risultati delle elaborazioni delle opinioni dei laureati/neo-laureati) sul processo formativo nel suo complesso. Gestione dei problemi e delle criticità evidenziate dalla suddetta analisi.	Consiglio di Corso di Studio Gruppo di gestione AQ (Riesame) Commissione Paritetica DocentiStudenti	SUA-CdS (Quadro B7)
Sezione C – Risultati della formazione			
Monitoraggio della capacità di attrazione del CdS e della progressione negli studi degli studenti	Analisi dei dati di ingresso, di percorso e di uscita.	Gruppo di gestione AQ (Riesame) Consiglio di Corso di Studio	SUA-CdS (Quadro C1)
Monitoraggio della collocazione nel mondo del lavoro e della prosecuzione degli studi in altri CdS dei laureati	Analisi dei dati provenienti dal sito AlmaLaurea, Condizione Occupazionale. Predisposizione di iniziative e servizi idonei a favorire l'occupabilità.	Gruppo di gestione AQ (Riesame) Consiglio di Corso di Studio	SUA-CdS (Quadro C2)
Monitoraggio delle opinioni di enti e imprese con accordi di stage/tirocinio curriculare o extracurriculare sulla preparazione degli studenti	Analisi e valutazione dei risultati relativi alle opinioni degli Enti/imprese che ospitano gli studenti del CdS (questionario di Dipartimento)	Gruppo di gestione AQ (Riesame) Consiglio di Corso di Studio	SUA-CdS (Quadro C3)
Sezione D – Organizzazione e gestione della qualità			
Definizione dell'organizzazione e delle responsabilità dell'AQ a livello del Corso di Studio		Consiglio di Dipartimento Consiglio di Corso di Studio	
Programmazione dei lavori e delle scadenze di attuazione delle iniziative	Pianificazione e organizzazione delle scadenze per la redazione dei documenti e la gestione delle attività per l'AQ del CdS.	Consiglio di Dipartimento Consiglio di Corso di Studio	SUA-CdS (Quadro D2-D3)

Riesame	<ul style="list-style-type: none">- Scheda di Monitoraggio Annuale;- Riesame ciclico.	<p>Gruppo di gestione AQ (riesame)</p> <p>Consiglio di Corso di Studio</p>	
---------	--	--	--